ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 28, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Slavonia	32	16	2 80
Europa, Stati Uniti, Egitto	52	26	5 50
Stati fuori del-	72	36	7 —
l'Unione Post.	44	22	4 —

Unic: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

COSE MILITARI

Ancora gli attriti d'Arma o di Corpo.

Mai come ora l'esercito si è trovato in una ansiosa aspettativa circa la posizione che gli verrà fatta dalla futura legislazione militare: e mai come ora l'esercito sentì il soffio degli interessi di partito dal di fuori, e quello degli interessi privati e di Arma e di Corpo nel proprio seno. Io non mi rammento spettacolo più dolorosamente edificante di quello odierno, nel quale il primo scribacchino di giornale, od il più borghese di tutti i deputati, od il più ignaro di organica militare e di arte del combattere che noveri il Senato, tratta colla massima scorrevolezza, spontaneità ed innocenza di reclutamento, di forme ridotte, di fucili a piccolo calibro, di polveri senza fumo, di allenamento per la cavalleria, di tiri a segno, di grandi manovre, di Corpi d'esercito da sopprimere o da mantenere, di promozioni a scelta, di quadri da ringiovanire e via dicendo.

E neppure mi rammento d'aver assistito mai ad un contegno di più supina passività per parte di quei pochi militari in alta posizione cui spetterebbe provarsi con tutte le loro forze unite a mettere una remora a questo baccanale sulla milizia nostra; nè ad un contegno meno edificante circa la completa dissonanza e la confusione di indirizzo per parte di coloro che credettero opportuno far sentire la loro voce che dovrebbe essere autorevolissima.

Il negare che nelle passate e presenti discussioni non sia entrata e non entri la politica appassionata è negare il sole; negare che in tutto quanto si disse o si scrisse di cose militari non sia entrata, od apertamente, o mascheratamente, la quistione personale, è negare sfrontatamente la verità.

Chi semina vento raccoglie tempesta, e mentre a qualche buon borghese coll'elmo piumato viene la tremarella per la compagine delle nostre militari istituzioni ad ogni volger di luna, pare si cerchi da tutti di dar colpi sonori al piedestallo che regge la sicurezza del Paese.

Un ministro può piacere o meno, ed a me non mi cale; lo si può privare o non del portafoglio della guerra, che per me tant'è. Ma coloro che sentono in coscienza di poter discutere di cose militari con qualche fondamento o pratico o tecnico, curino di mantenere la discussione sempre molto alta: ed una discussione si mantiene molto alta quando gli argomenti che la informano sono sostanziali, hanno grande portata e si occupano del bene dell'esercito, non oggettivamente della caduta di un impiegato, che oggi può non essere. Il ministro opportuno a domani può essere opportunismo al comando di un Corpo d'esercito.

Fin che si può, e lo si può sempre, teniamo la disputa impersonalmente; è l'unico mezzo di non perder di vista l'obbiettivo nostro, che è uno solo: avere un esercito forte, rispettato, tranquillo nella sua forza, posto al disopra di tutti i partiti, e sovrastato solo dall'imperio delle sue leggi e dalla maestà del suo Re.

La ricerca delle nostre magagne nel modo di capire la questione militare, non potrebbe essere più facile e piana; magagne derivate da pregiudizi di casta, da coccintaggine di maestri, da gare meschine di scuole, di grodi, di anni, di studi; da spropositi elefantesehi nei metodi della scelta nell'ufficialità, nei metodi di reclutamento dei sott'ufficiali, nei metodi didattici di tutte le nostre scuole, nei metodi pratici dell'insegnamento guerresco alle truppe: magagne derivate da una completa cecità circa ai mezzi di fare economie sane, morali, effettive, per impedire che si facciano prediche abolizionistiche di Corpi di esercito, prediche che farebbero spiritare un cane, eppure strappano applausi e strette di mano da tanto egregie persone che si intendono di cose militari come io mi intendo di dialetti lapponeși!

E si procede meschinamente per confronti di epoche, per antitesi personali, per contrapposti di date, di paesi, di costumi, facendo un'insalata alla russa delle cose più disparate. Vedo tirata in ballo la splendida figura di Garibaldi, la immortale epopea dei Mille, gli Stati Uniti, la Svizzera, la leva in massa, la nazione armata, la classe unica; sento parlare di sedalisi e di economie, sento lamenti di magazzeni senza vivori, di arsenali senza armi, di distretti senza scarpe, senza gallette, senza carni in conserve, di arsenali senza fucili, di fucili senza valore, di parchi senza carri, di ambulanze senza dottori, senza lettighe, senza farmaci.

Ma tutto questo è un carnevale di chiacchiere che non può decorosamente durare. Non già che io ci scorga il finimondo e la *scomparizione*, chè, dopo tutto, questo nugolo di scrittorelli, questi oratori debuttanti, questi soldatini da tre lire crazie mi fanno l'effetto, addosso all'esercito, di uno sciame di tafani sul fianco di un toro poderoso: una buona nerbata colla coda, e tutto finisce: ma, in complesso, è vero, verissimo, che si perde un tesoro di tempo e di quattrini, che gli animi non si ingentiliscono, che i caratteri si attutiscono, non certo a vantaggio della milizia e del paese.

Io non voglio far prediche e non voglio neppure mi colga l'ittirizia della melanconia; credo ci si possa intendere, mettendo da parte i ciarpami, col trattare le parti vitali dell'argomento, non perdendo il nostro buonumore. Per esempio io mi sono divertito tanto e poi tanto quando l'amorevole senatore Zanolini ripeté che « gli studi della Scuola di guerra sono più facili di quelli della Scuola di applicazione » e disse inoltre che i primi « possono farsi da sè », mentre gli altri per l'artiglieria ed il genio bisogna farli a scuola.....

Domando e dico se non c'è da ridere o..... da piangere dalle risa! A questo siamo giunti dopo 27 anni di pace! Quell'inciso dell'on. Zanolini mi rammentò i bei tempi quando io avevo già fatta in *prima stigma* e *biageo* coi più piccini perchè io leggevo nel *libro grosso* e gli altri leggevano a pena il catechismo. Bei tempi allora, ed è pur vero che nulla c'è di nuovo sotto la cappa del cielo.

Sicuro: voi altri dalla Scuola di guerra non sapete leggere sul libro grosso di Gauss o di Descarte.

Ed in Senato non si trovò nessuno che rimbeccasse all'on. Zanolini che nell'esercito, a cominciare dagli ufficiali di artiglieria sul campo di battaglia al fianco ai loro pezzi, nessuno sente il bisogno di saper leggere o di aver saputo leggere nel *libro grosso della meccanica celeste*. Finiamola colle frasi fatte: ciascuno a suo posto.

Io faccio tanto di cappello ai luminari del calcolo, ma Bonaparte non vinse in tutta Europa perchè fu tenente d'artiglieria, chè altrimenti Napoleone III non si sarebbe lasciato battere dai prussiani, Napoleone III che per saper leggere nei *libri grossi delle armi d'artiglieria e del genio* non aveva nulla da invidiare al suo glorioso antenato.

Con tutto il rispetto che sento per gli oppositori bisogna aver perso per lo meno il ricordo storico militare passato — *quello che si legge sui libri piccoli della Scuola di guerra* — per venir fuori colla distinzione fra gli studi che si fanno da sè e quelli che si fanno unicamente coll'aiuto di un professore.

Per quanto Pascal, Lagrange, Galileo e tanti e tanti luminari delle scienze esatte abbiano imparato molto e molto scoperto unicamente da loro, pure ammetto che gli integrali, i differenziali e la teoria dei minimi quadrati abbisognino di un decennio per essere comprese ed apprese; ma non è sviluppando equazioni che si diventa generali di soldati, e non è cogli *alfa* e coi *beta* che s'impara l'arte di battere il nemico e di dominare gli eventi guerreschi. Si è appunto cogli studi che ciascuno può fare da sè che si sviluppano, se ci sono latenti, i requisiti per riuscire ottimi comandanti di truppe. Napoleone I, già tenente d'artiglieria, aveva altri criteri sulla scelta dei suoi uomini di guerra di quelli espressi dall'onorevole Zanolini, il quale si sarebbe ben guardato dal fare quella infelice distinzione se, per esempio, avesse veduto in Senato seduto accanto a lui Giuseppe Garibaldi, incapace a distinguere, in un logaritmo, la *caratteristica* dalla *mantissa*, e che non aveva mai imparato il calcolo nè da Marello, nè da Dorna, nè da Marsano. *Sine fuco.*

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 23 maggio.

La seduta viene aperta alle 2,10. L'aula è abbastanza popolata e animata. Molti colloquii nell'emiciclo. Zanardelli discorre con Brin ed altri. Mentre si legge il verbale sopraggiungono Bacchia, Pelloux, Finocchiaro e Martini. Si riprende la discussione del

Bilancio degli esteri.

Le spese per l'Africa.

Si discute l'articolo 34 relativo alle spese d'Africa.

GUICCIARDINI espone le ragioni per cui voterà a favore dell'ordine del giorno presentato ieri da Antonelli.

Entrano Lacava e Grimaldi.

BRIN dichiara che la convenzione col sultano di Zanzibar è il risultato di lunga ed accurata opera dei Ministeri precedenti. Ricorda che fin dal 1889 fecesi un trattato col sultano di Oppia e poco dopo un altro col sultano di Migerfini che risiedono in parte della lunga costa orientale africana nell'Oceano indiano. A questi trattati succedevano accordi con l'Inghilterra per assicurare quanto era stato fatto, e nel 1891 fu determinata definitivamente la sfera d'influenza fra l'Inghilterra e l'Italia in Africa. Dà poi ragione della convenzione relativa alla costa del Benevir. Non poteva presentare il progetto, mancando gli elementi necessari, e non volendo quindi compromettere l'opera dei suoi predecessori, nè impegnare eccessivamente il bilancio. Ha chiesto ed ottenuto l'esperimento provvisorio della convenzione per 3 anni. Ora ritiene che la Camera possa approvare questa convenzione, che rappresenta un tentativo d'espansione commerciale. Accetta quindi l'ordine del giorno Antonelli nella prima parte per rendere definitiva con legge la convenzione, pregando però la Camera a non modificare lo stanziamento del capitolo.

PRINETTI prende atto delle dichiarazioni del ministro che la questione rimarrà impregiudicata fino a che non sia risoluta per legge e dichiara che approverà lo stanziamento purchè il progetto venga presentato prima che la Camera prenda le sue vacanze estive. Vorrebbe poi che tutte le spese relative all'Africa venissero raccolte in un solo bilancio e che il Ministero esponesse i suoi intendimenti relativamente alla colonia africana. Domanda infine se con l'Inghilterra siano stati presi accordi definitivi in quanto concerne Zeila.

ANTONELLI ringrazia il ministro Brin per aver accettato il concetto essenziale del suo ordine del giorno e dichiara di ritirare la seconda parte relativa alla modificazione dello stanziamento del capitolo. Confuta quindi alcune osservazioni di Dal Verme.

Ripete che il confine dell'Eritrea sottoposto da lui, l'oratore, a Menelik, era stato concertato tra i ministri degli esteri e della guerra ed il Comando di Massaua. Ritiene poi che il confine del Mareb migliora sotto l'aspetto militare ma non sotto l'aspetto politico.

BRIN ringrazia Antonelli della modificazione introdotta all'ordine del giorno relativo alla convenzione col sultano di Zanzibar. Rispondendo quindi alla parte del discorso dello stesso Antonelli relativa alle condizioni della colonia eritrea, dichiara che lo stato di sicurezza della colonia stessa non potrebbe essere migliore. Del pari ne è migliorato lo stato economico, e ciò l'on. ministro dimostra con citazioni di alcuni dati relativi agli introiti doganali. Assicura d'altro canto che il provento dei tributi locali è aumentato e promette di giungere fra breve ad un milione. E ascrive il merito al governatore della colonia. Organizzati completamente i servizi, potrà essere soddisfatto il legittimo desiderio degli on. Antonelli e Prinetti di concentrare in un solo bilancio le spese e le spese della colonia. Certamente su questo bilancio influiranno notevolmente i nostri rapporti con l'Abissinia. Al Governo quindi interessa ripristinare con Menelik i buoni rapporti che furono interrotti qualche anno addietro, ed assicura che è disposto ad avviare trattative in proposito, ma essere la buona disposizione anche da parte dell'imperatore dell'Etiopia. Una delle questioni da risolvere sarà quella dei confini, questione ormai pregiudicata.

Osserva a questo riguardo che la quistione dei confini al Mareb si impose per la forza delle cose e che anche il governatore Barattieri ritiene pericoloso ritornare indietro. Il Governo cercherà quindi di garantire con apposito trattato siffatto confine. Dichiara poi che, appena esaurite le trattative in corso, saranno pubblicati i documenti relativi alle ultime fasi della politica africana. Venendo a parlare della modificazione del trattato di Uccialli, conferma che effettivamente re Menelik fece dirette comunicazioni alle altre Potenze, contraddicendo all'interpretazione che da noi si diede all'art. 17 del trattato. È lieto però di dichiarare che le Potenze anziche risposero alle comunicazioni di Menelik associandosi pienamente a noi nell'interpretazione del citato articolo 17.

L'onorevole ministro accenna per ultimo alle trattative aperte con l'Inghilterra per la rettifica delle nostre frontiere orientali, ed esprime la certezza che queste trattative daranno un risultato soddisfacente. Con la Francia sono iniziate pratiche, ma non sono ancora molto avanti.

PRINETTI ringrazia, ma insiste nella domanda se il Governo intenda presentare prima delle vacanze estive il progetto per l'approvazione della convenzione con lo Zanzibar.

BRIN ritiene più opportuno che sia intanto approvata la spesa per 3 anni, salvo, dopo l'esperimento, di decidere definitivamente la questione.

ANTONELLI prende atto delle dichiarazioni del ministro, pur osservando che talune sue risposte furono informate ad un ottimismo eccessivo.

FERRARI L., relatore, confuta alcune osservazioni di Antonelli e dichiara che non si tratta di una maggiore espansione coloniale. Del resto lo stesso Antonelli, pur disapprovando il metodo, giudica lodevole il fine di esercitare la nostra influenza nelle regioni dove fu già stabilita. Sulla questione dei confini dell'Eritrea, osserva che è di gran lunga più vantaggioso il mantenere i presenti confini anzi che ritornare a quelli tracciati da Antonelli. Ricorda infine ad Antonelli che se l'opinione pubblica è annoiata della questione africana, ciò dipende dal disaccordo stridente che regna fra gli stessi fautori della politica africana. È convinto che la questione africana sarà quella che agiterà tutte le nazioni in sul principio del secolo venturo.

Deve dunque l'Italia mantenere la sua influenza in Africa per prepararsi ad un prossimo avvenire.

Dopo brevi osservazioni di TROMPEO, la Camera approva l'ordine del giorno di Antonelli con la modificazione proposta dal Governo e così concepito: « La Camera invita il Governo a presentare un progetto perchè la convenzione del 12 agosto 1892 col sultano dello Zanzibar diventi definitiva. »

***

Approvansi quindi i rimanenti capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo della spesa nella somma di L. 8,879,040 97 e votasi poscia il bilancio stesso a scrutinio segreto.

Si lasciano le urne aperte.

Si discute il

Bilancio delle poste e dei telegrafi.

LEVI ULDERICO loda il ministro d'aver proposto riforme dirette a semplificare i servizi ed a produrre economie, ma desidera schiarimenti intorno alle riforme stesse per poter vedere se e si possano applicare senza una speciale legge, come pure dubiti lo stesso ministro. Esprime poi il desiderio che venga ridotta la tassa postale.

DE GAGLIA dubita dell'efficacia dell'istituzione delle Direzioni compartimentali. Vorrebbe poi che fosse diminuita la tassa postale per le lettere e migliorata la condizione del personale inferiore degli uffici postali.

PALIZZOLO richiama l'attenzione della Camera sul riordinamento del servizio postale e telegrafico allegato al bilancio, ritenendo che esso prepari al bilancio futuri oneri non lievi, mentre non si verrà efficacemente in aiuto agli impiegati meno retribuiti nè si miglioreranno i servizi. Chiede al Governo spiegazioni categoriche od affidamenti specialmente sulle sorti degli straordinari, sulla compilazione del ruolo del personale in modo che sieno rispettati scrupolosamente i diritti acquisiti.

VISCHI si dichiara favorevole alle riforme organiche proposte dal ministro. Dimostra l'utilità della unificazione dei due servizi delle poste e del telegrafi. Ritiene che la creazione delle Direzioni compartimentali, quando bene applicata, produrrà economie e ci avvierà ad un razionale decentramento. Vorrebbe che tutte le economie derivanti da riforme andassero a vantaggio dei funzionari inferiori e specialmente degli straordinari. Raccomanda vivamente la sorte dello telegrafiste. Non è giusto nè umano che il Governo richiede a coteste signorine lavoro e sacrifizi enormi senza loro corrispondere un'equa rimunerazione e la stabilità della posizione e il trattamento della pensione. Richiama l'attenzione del ministro sulla misera condizione dei commessi postali, che pure adempiono a delicate funzioni.

Finalmente invita il Governo a provvedere e a retribuire con stipendio più conveniente il basso personale, al quale si richiedono abnegazione, zelo e fatiche non lievi. Confida che il ministro terrà conto di queste sue osservazioni.

BARZILAI raccomanda la sistemazione completa degli straordinari dell'amministrazione centrale. Richiama la sua attenzione sulle deplorevoli condizioni dei portalettere e dei fattorini telegrafici.

Si rimanda il seguito della discussione a domani.

***

Il presidente comunica che la Giunta delle elezioni ha trasmesso alla Presidenza la proposta dell'invio degli atti della elezione di Appiano all'Autorità giudiziaria. Sarà inscritta all'ordine del giorno di giovedì.

La votazione del bilancio degli esteri.

Il presidente comunica quindi che il bilancio degli esteri riuscì approvato con voti 171 contro 83.

Si leva la seduta alle 6,25.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

La crisi in una nuova fase.

23, *ore 3,40 pom.*

Nell'ora in cui vi telegrafo pare che la crisi ministeriale sia entrata in un nuovo periodo di trattative. L'on. Giolitti, in seguito alle nuove insistenze della Corona, avrebbe preso tempo per decidere se debba o no accettare la ripresentazione o la ricomposizione del Gabinetto. Voi comprendete benissimo quali e quanti motivi possono trattenere il Giolitti dall'assumere nuovamente il potere lasciato con molta serenità dietro a un voto che non aveva colpito la sua persona. Ma dall'altro canto voi avete compreso come la Corona e il partito che fin qui le sorretto il Giolitti non vedano soluzione migliore e più costituzionale della crisi di un Gabinetto Giolitti, a cui portino un contingente di nuove forze alcuni elementi nuovi senza spostare la base della situazione parlamentare.

Dal momento che il voto del 18 non ha creato una nuova situazione, nè meno gli elementi costitutivi del nuovo Gabinetto possono essere molto diversi da quelli che già formavano il Ministero ora dimissionario. Ciò posto, e tenuto conto delle istanze della Corona e dei consigli degli amici, il Giolitti non sarebbe più tanto alieno dal riprendere il potere, sebbene finora non abbia voluto fare alcuna dichiarazione.

In ogni modo la sua accettazione sarebbe subordinata a nuovi accordi del Ministero con i più autorevoli uomini della Camera e del Senato circa i lavori parlamentari. Non pare frattanto che la soluzione della crisi si avrà oggi o forse nè pure domani. Sono giunti frattanto a Roma numerosi deputati, specialmente del partito più liberale, i quali aggiungono nuovo insistenze a premere perchè Giolitti accetti la riconferma. Neppur oggi Giolitti andò a Montecitorio.

Una massima di diritto finanziario.

La Regina a Fogliano.

23, *ore 2,30 pom.*

Nella causa promossa dall'Amministrazione finanziaria contro il Comune di Milano, questa Corte di Cassazione ha sentenziato che i proventi derivanti ai Comuni dalla concessione delle vie pubbliche per l'impianto e per l'esercizio di linee di tramvia, costituiscono un reddito soggetto all'imposta di ricchezza mobile. V. segnalo tale sentenza dal supremo Collegio perchè, a suo tempo, il vostro giornale si occupò di una controversia analoga sorta fra l'Agenzia superiore delle tasse e il Comune di Torino.

— La Regina è partita per Fogliano alle 1,26 pom.

(Edizione mattino).

Le trattative per la formazione del Ministero.

Gli accordi con l'Opposizione.

23, *ore 8,25 pom.*

Vi confermo che la soluzione definitiva della crisi si connette con le trattative che sta facendo l'on. Giolitti con i più autorevoli personaggi parlamentari per stabilire accordi sulle principali questioni che interessano i due rami del Parlamento e specialmente sul progetto delle pensioni e sull'assetto bancario. L'on. Giolitti, fermamente deciso di attuare il programma in nome del quale solo può accettare di restare al Governo, intende conoscere in quali condizioni e con quali mezzi potrà e dovrà sostenere una lotta che riesca proficua, non intendendo adattarsi ad incertezze ed equivoci che possono solo essere accettati da chi avesse la smania del potere.

Quindi la conclusione definitiva della crisi è connessa con l'esito di questi accordi. Qualunque soluzione che si pretenda dare in questo momento come definitiva è per lo meno prematura. Posso confermarvi che in questo stato di cose l'on. Giolitti trova vieppiù maggiormente appoggio ed incoraggiamento fra i più autorevoli suoi amici, mentre già non poche difficoltà accennano ad appianarsi anche per parte di quell'Opposizione la quale è mossa, non da astiosità personale, ma è disposta a seria discussione. Inutile dirvi che nelle file dell'altra Opposizione continua il lavorio per procurare al Giolitti gli imbarazzi anche meno corretti. Anche oggi, in occasione del bilancio degli esteri, si tentavano manovre per colpire il Ministero dimissionario. Ma il bilancio fu approvato con notevole maggioranza.

Consta all'*Opinione* che l'on. Giolitti, nelle trattative di questi momenti, non si preoccupa delle persone, ma delle cose. Soggiunge che non ha torto. Consta pure all'*Opinione* che il Giolitti ebbe colloquii col Saracco circa il progetto delle pensioni. Saracco avrebbe espresso il parere che occorra consultare la Commissione del Senato sul progetto delle pensioni.

La posizione dell'on. Giolitti di fronte alla Camera.

23, *ore 10,5 pom.*

Il *Diritto* dice che il ripresentarsi del Ministero alla Camera è perfettamente costituzionale, non essendovi altro partito nè altro uomo indicato ad assumere il potere eccetto l'on. Giolitti, dopo il rifiuto dello Zanardelli. Però il *Diritto* dice che il Giolitti, restando al potere, compie un grande sacrifizio personale. Ritirandosi, egli rimaneva forte per avere con rara correttezza date le dimissioni dinanzi ad un voto anonimo che colpiva un suo collega.

Rimaneva forte per la dimostrazione ottenuta il giorno dopo dalla Camera, che si era mostrata in fortissima maggioranza disposta a ripetergli la fiducia. Infine restava forte per le insistenze venutegli dall'alto perchè continuasse a governare il Paese. Tutto ciò preannunziava un suo prossimo ritorno in condizioni ben preferibili alle presenti. Ma poichè alti doveri politici consigliano all'on. Giolitti di rientrare al Governo, il *Diritto* dice che tanto maggiore è il dovere degli amici di facilitare al Giolitti il compito con il lavoro e la vigilanza affinchè il Ministero possa compiere il suo programma.

Vari giornali di stasera registrano la voce che sia stato offerto il portafogli di grazia e giustizia al senatore Eula, il quale avrebbe accettato. Si mette in dubbio la nomina di Luigi Ferrari al sottosegretariato degli esteri.

Una dichiarazione del Comitato dei sette.

Le operazioni delle Banche di emissione.

Una donna che abbandona due bambinelli.

La salute pubblica nel Regno.

23, *ore 9,30 pom.*

Il Comitato inquirente delle Banche ha pubblicato la seguente dichiarazione: « Il Comitato non crede inopportuno rammentare che, a far conoscere, sempre che occorra, i suoi procedimenti e le sue risoluzioni, esso si serve di speciali comunicati ». Questa laconica dichiarazione viene opportunamente a troncare le voci che erano sollevate sopra pretese rivelazioni del Comitato stesso.

— La Commissione per il progetto di riordinamento delle Banche, in una lunghissima seduta, discusse oggi l'articolo 12 del progetto riguardante le operazioni che possono esclusivamente fare gli Istituti d'emissione. Il comma primo fu approvato nei seguenti termini: « 1° Sconto a tre mesi di cambiali munite di due o più firme notoriamente solvibili e di commercianti. » Il resto come nel testo del progetto ministeriale; « 2° Le anticipazioni si fanno a sei mesi sopra tutti i titoli portati dal progetto, con facoltà di stabilire su essi il conto corrente con interesse non maggiore di un decimo oltre quello dello sconto. » Su questo punto si è lasciata facoltà ai Banchi meridionali di continuare come Monti di Pietà con capitale e amministrazione a parte.

Fu lunga la discussione sul concedere agli Istituti d'emissione la facoltà dei conti correnti fruttiferi, alcuni volendo toglierla, altri lasciarla, come fu infatti lasciata, secondo la volera il progetto ministeriale.

Gl'Istituti furono autorizzati ad assumere l'esercizio delle Ricevitorie provinciali.

— Una donna sconosciuta si presentò ieri in Campidoglio al gabinetto del sindaco portando due bambinelli. Chiese alle guardie che le dessero aiuto, non avendo modo di sostentare i figli. Mentre le guardie la interrogavano, la donna precipitosamente fuggiva lasciando i bimbi. Finora ella fu ricercata invano. I bimbi vennero ricoverati in un Ospizio.

— Un comunicato dal direttore generale della sanità pubblica, comm. Pugliani, dice false le notizie d'alcuni giornali esteri circa l'esistenza d'un'epidemia in Roma, mentre la salute, tanto nella capitale quanto in tutto il Regno, si mantiene ottima.

Il viaggio della Regina a Fogliano.

CISTERNA DI ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — La Regina giunse sulla via Appia, presso Cisterna, alle 4 pom., festeggiatissima ed acclamatissima. Le Autorità, le scuole, le rappresentanze delle Associazioni con bandiere recaronsi ad ossequiarla a cinque chilometri da Cisterna, in una località splendidamente addobbata.

La signora del sindaco si presentò a nome delle donne del paese un'elegante pergamena ed uno splendido mazzo di fiori. Accompagnavano la Regina i duchi di Sermoneta ed il seguito. La carrozza della Regina era letteralmente coperta di fiori. La bambina De Luca recitò un poetico saluto.

CISTERNA DI ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — La Regina, col seguito, è arrivata a Ninfa alle 3,18, dove fu ricevuta dal duca e dalla duchessa di Sermoneta, ossequiata dal deputato Garibaldi, dal consigliere provinciale Latini, dalle rappresentanze municipali di Norma e Sezze e da molta popolazione.

La Regina allo ore 4 trovò alla traversata ninfina tutta la cittadinanza cisternese colle Autorità e le Associazioni, che le fecero un'entusiastica accoglienza.

La Regina, dopo essersi trattenuta alcuni minuti, ripartiva per Fogliano fra le acclamazioni della popolazione, mentre la Banda municipale suonava la Marcia Reale.

La regina di Portogallo in riviera.

NERVI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — La partenza per Torino di Maria Pia e del duca d'Oporto è fissata per domattina alle ore 8. Oggi, dopo aver ricevuto il sindaco, Maria Pia fece una passeggiata in *landau* spingendosi fino a Sori e Quarto.

L'imperatore e i veterani wurtemberghesi.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — La *Norddeutsche Allg. Zeitung* smentisce che Guglielmo abbia intenzione di pubblicare avanti le elezioni un manifesto al popolo tedesco.

La *Norddeutsche Allg. Zeitung* pubblica un telegramma del principe Hermann Sassonia Weimar allo imperatore, che trasmette a nome di 8000 veterani wurtemberghesi riuniti a Esslingen l'espressione della più fedele devozione. L'imperatore gli telegrafò subito ringraziando.

Il manifesto elettorale del Centro germanico.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Oggi si è pubblicato un manifesto elettorale del Centro. Il manifesto dice che la parola d'ordine del partito sarà opposizione al progetto militare ed al controprogetto Huene, accettato dai Governi federali. Il manifesto soggiunge che il Centro avrà a direzione la politica seguita da Windthorst.

La rivoluzione trionfante nel Nicaragua.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — Il *New-York Herald* ha da Granata che gl'insorti del Nicaragua sconfissero le truppe del presidente Sacasa presso Masaya.

Il terremoto in Grecia.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — Nella scorsa notte vi furono due violenti scosse di terremoto con turbine.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Un violento terremoto ieri danneggiò parecchie case a Tebe. La scossa fu risentita ad Atene.

Antonio Bertolotti.

MANTOVA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 23, *ore 5,25 pom.* — In una casa di salute ove subiva una cura per malattia cardiaca, è morto il cavaliere Antonio Bertolotti, di 57 anni, nativo di Lombardore Canavese, direttore del nostro Archivio di Stato. È un noto cultore di studi storici. La sua morte desta vivissimo rimpianto.

NOTA. — Il Bertolotti, nato nel 1836, studiò chimica nell'Università di Torino, fu impiegato per parecchi anni nella direzione delle Poste e poscia negli Archivi di Stato a Roma. Delle ore d'ozio, de' suoi congedi annui si valse sempre per coltivare gli studi storici e letterari o per vingegiare in vario parti del nostro paese per meglio conoscerlo. Riuscì scrittore latino inelegante, ma sempre chiaro e facile.

Fra le numerosissime sue pubblicazioni menzioneremo in particolar guisa: « Alfredo o l'Italia settentrionale » (1865); « Passeggiate nel Canavese », volumi 3, pregevole emporio di notizie storiche, biografiche e di costumi canavesani (1868); « Pasti Canavesani » (1870); « Guida storico-corografica alle tre ferrovie canavesane » (1872); « Le comte Frédéric Sclopis de Salerano » (1873); « Costantino Nigra » (1875); « Benvenuto Cellini e gli orefici lombardi a Roma » (1875); « Francesco Cenci e la sua famiglia » (1877); « Notizie su Cumiana » (1879).

Fu archivista di Stato a Roma, libero insegnante di paleografia nell'Università romana, socio delle Regie Deputazioni di storia patria per le provincie subalpine, venete, emiliane e sicule, e di numerose Accademie letterarie. Diresse in Roma con Pablo Gori l'Archivio storico, archeologico, artistico, letterario della città di Roma.

Malumori nel concorso pel monumento a Nicola Fabrizi.

MODENA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 23, *ore 2,10 pom.* — Parecchi artisti concorrenti pel monumento a Nicola Fabrizi dimostrano malumore per le confusioni in cui sarebbe caduta la Giuria. Uno degli artisti, il prof. Antonio Alegretti, ha diretta all'onorevole Crispi, presidente del Comitato nazionale, una lunga lettera, affermando che vennero apertamente violati i termini del concorso; domanda che il Comitato sia chiamato a giudicare sul merito e che il giudizio della Commissione venga riconosciuto affetto da vizio di nullità, perchè fuori dei limiti e condizioni del concorso.

Una lettera di Stanley sulla Colonia eritrea.

L'on. Antonelli pubblicherà presto, come sappiamo, un'intervista da lui avuta con Stanley. Questi, mandandogli le bozze dell'intervista, le accompagnò colla seguente lettera:

« 15 maggio 1893.

« *Mio caro conte,*

« Sono ora appena giunto a Londra, e uno dei miei primi doveri fu di leggere il suo interessante manoscritto.

« Trovo il suo resoconto ammirevolissimo e chiarissimo. Spero che farà del bene, togliendo dallo spirito di molti italiani la depressione che li caratterizza quando parlano dell'Abissinia.

« Ella ha tuttavia questo conforto: che la disparata opinione che presentemente si ha dell'Eritrea e precisamente quella che la maggior parte delle nazioni ebbe sul principio delle nuove colonie. Ciò è l'effetto di errori dell'inizio, che dopo la riorganizzazione sono presto dimenticati.

« L'Italia, come altri paesi, deve passare per questo stato prima di dare principio ai lavori ed ai metodi permanenti che conducono al successo.

« Mi permetta di approfittare dell'occasione per dirle quanto sono stato incantato dei suoi amici romani e fiorentini; come tanto la signora Stanley quanto io siamo grati delle loro molte manifestazioni di amicizia e di ospitalità. La prego di star certo che sarò sempre desideroso di ogni bene all'Italia.

« Coi nostri migliori saluti.

« *Affmo suo:* STANLEY. »

La campagna elettorale a Trieste.

Un processo per diffamazione.

Trieste, 21 maggio.

(X.) — Qui ci troviamo nel periodo elettorale acuto. Otto giorni ci separano dalle elezioni. Voteranno lunedì, 29, gli elettori del quarto corpo (1440), che è il corpo popolare per eccellenza devoto al partito liberale nazionale. Gli avversari hanno tentato di fare breccia in questo corpo con mezzi illeciti e sleali. Ci sono degli emissari della Luogotenenza che vanno dai piccoli esercenti e fontane di comperare il loro voto con promesse di aiuti pecuniari, approfittando della loro critica condizione finanziaria, creata dalla decadenza commerciale in cui versa la città dopo che le fu tolto il porto franco. Qualcuno morde all'amo dorato, gli altri respingono sdegnosamente il turpe mercato. Chi ha promesso di pagare tutte le spese che incontrerà il partito del Governo nelle elezioni è il barone Reinelt, membro della Camera dei Signori, parecchio volte milionario. In questo modo vuol pagare la soddisfatta ambizione di aver ricevuto in casa sua una mezza dozzina di arciduchi.

Nel partito liberale c'è un'attività febbrile. Il contegno del governatore Rinaldini, il quale passò da un arbitrio all'altro, non ha fatto che inasprire gli animi. Lo scioglimento del Consiglio, la violazione del civico statuto, l'esautorazione della Giunta municipale, l'arbitraria manomissione delle liste elettorali, i sequestri incessanti, la restrizione del voto, sono tutti atti che non poterono lasciare indifferente una popolazione duramente provata, gelosa dei propri diritti. Ma tutte queste violenze pare non fossero bastanti, bisognava che anche la giustizia si mescolasse ai raggiri elettorali. Ecco, in breve, di che si tratta.

Un giornale governativo, il *Mattino*, in un articolo tendente a vilipendere gli uomini migliori del disciolto Consiglio, aveva insinuato che l'on. Ventura, nella sua qualità di consigliere e presidente dei Magazzini Generali, avesse intascato una grossa provvigione nel prestito incontrato dalla Società assuntrice col *Crédit*. Certo Camber, difensore penale e redattore del *Mattino*, rinnovò, in un recente illbattimento, nel quale il direttore del *Mattino* doveva rispondere di offese all'onore, l'accusa.

L'on. Ventura, a salvaguardia del suo onore, sporse querela, concedendo al denigratore ampia facoltà di prova. Il processo si svolse ieri.

Il Camber fece l'ingenua confessione che *non aveva prove*, che aveva sentito dire nella redazione del *Mattino* che il *Crédit* di Vienna aveva pagato all'on. Ventura una senseria di f. 100,000. Concludendo, chiedeva umilmente, pregando colossalmente la assoluzione, non avendo avuto *l'animo injuriandi*.

Energicamente parlò il signor Ventura, dicendo che quando si lancia contro un uomo che copre delicati uffici una accusa simile, bisogna provarla, altrimenti non si è che vigliacchi calunniatori. Il Camber balbettò qualche parola, ma la prova non la seppe dare. Anzi ritrattò l'insinuazione.

L'avv. Richetti tenne un vibrato discorso contro i

calunniatori, chiedendo alla Corte «giudicante una condanna che valga a salvaguardare l'onore dei cittadini».

La Corte, presieduta dall'agitatore slavo dottor Suvzin, non ammise nel Cumber *l'animo injuriandi* e pronunziò sentenza assolutoria.....

Questa sentenza è una sorpresa elettorale di più da aggiungere alle precedenti.

ALL'ESPOSIZIONE DI CHICAGO.

Ancora il palazzo delle donne.

Chicago, 5 maggio.

Roth. — Il palazzo delle donne prospetta proprio la parte più ampia del lago, di fronte alla vasta isola di legno. Quest'isola è dimora di moltissimi uccelli acquatici che alcuno talento guazzano nelle acque o si adagiano sulle zolle erbose trasportate sul suolo artificiale.

Per arrivare alla terrazza bisogna naturalmente passare lo cordelo attraverso del palazzo, che sono abitate da un reggimento di guardie colombiane destinate alla difesa dei preziosi oggetti ivi raccolti.

Il palazzo ha alla base la forma di un vasto rettangolo con una larga galleria che lo circonda. Ampie camere hanno da un lato l'entrata nella gran sala centrale e si aprono sulla grande galleria.

Queste camere hanno un diverso: una è destinata alla donne di California, e può dirsi splendida nel vero senso della parola. La porta è fatta di quel famoso legno rosso impareggiabile per bellezza; un gigantesco camino dello stesso legno ne occupa un lato; la volta, le pareti, il pavimento scintillano per la lucidezza del legno, che colle sue venature fa pensare ad una delicata foglia di felce; per ora questa camera è vuota e un operaio da l'ultimo tocco alla sua opera di verniciatura.

Veramente mi aspettavo di vedere le cose molto più avanzate, ma mille circostanze hanno impedito od interrotto i lavori.

La camera destinata a Cincinnati presenta un simpatico aspetto di attività; molte signore aprono casse, fissano i cartellini per la vendita o sul tappeto s'ammucchiano gli oggetti più svariati di sostanza e di forma.

Il dipartimento di Kentuchy è allo stesso stato di disordine.

Una camera molto interessante è che rivela lo spirito d'ordine della nazione che rappresenta è quella delle infermiere inglesi.

Miss Benton Fenwick, alla cui è l'anima, ha lavorato indefessamente, e la sua sezione mostra disposti in bell'ordine i vari e interessanti soggetti: in alcune vetrine stanno le bambole vestite colle uniformi degli ospedali inglesi; vi sono i letti per i malati eseguiti con grande precisione, quelli per curarli le fratture, altri per le operazioni, le piccole cose cogli ultimi sistemi per la ventilazione, ecc. Vi si vedono i bendaggi, gli strumenti chirurgici, tavoli meccanici per recare il cibo al paziente, ecc. Le pareti sono ornate di ritratti che rappresentano donne celebri esercitando questa nobile professione con adatta ai sentimenti e all'ingegno femminile.

La camera di New-York sarebbe pronta, senza le influite noie, avute per il trasporto delle cose. L'affresco della volta, dipinto da Dora Wheeler Hall, è finito; e la biblioteca di cui vi ho parlato è quasi in ordine.

La camera del Connecticut è un po' più piccola di tutte le altre, ma promette di essere bellissima. Le decorazioni, sfidate a miss Shellow, di New-Haven, mostrano un insieme di colori, di linee, di ispirazione veramente meraviglioso.

Altre camere interessanti sono la cucina modello, che è tutta tappezzata con una rete bianca e crema, quella occupata dalla Società siciliana di temperanza, quella dei ricami, dove le inglesi sfoggiano un lusso di finezza di esecuzione, di buon gusto da meravigliare la donna più esperta in quest'arte delicata.

Il trasporto delle ossa dei caduti di Palestro.

Togliamo dalla *Sesia* in data 23:

« Alla pietosa cerimonia celebratasi ieri in Palestro, per il trasporto delle ossa dei caduti nelle battaglie del 30-31 maggio 1859, all'Ossario che si inaugurerà domenica prossima, assistova una folla grandissima di gente venuta da Vercelli e dai paesi vicini.

« Erano già arrivate in paese le rappresentanze militari: una compagnia di fanteria ed un plotone di Lodi cavalleria.

« Il corteo, lunghissimo, mosse alle 5 dal palazzo municipale e si avviò all'Ossario, accompagnato dalla musica del 74° fanteria.

« Precedevano le Confraternite maschili e femminili: si può dire che tutto il paese di Palestro abbia preso parte attiva alla mesta funzione: quindi il clero, numeroso, col parroco di Palestro e quelli di Confienza e Vinzaglio; poi i feretri, poi le Autorità locali, i membri del Comitato per l'Ossario, con a capo il presidente, l'egregio sindaco cav. Giovanni Cappa, le Società dei reduci, dei veterani e dei militari congedati di Vercelli e quella operaia di Palestro.

« Notiamo che la Società dei reduci, con alla testa il suo presidente cav. capitano Candido Locarni, ha deposto nella cappella una bella corona metallica.

« Il rialzo su cui sorge l'Ossario — il quale ora, libero dai ponti di costruzione, campeggia splendido nella elegante correttezza delle sue linee sull'azzurro del cielo — formicolava di gente: e la folla si assiepava sulla strada, sulla scarpa a sinistra della strada stessa, sugli alberi, dovunque si potesse vedere lo svolgersi della funzione.

« Nei pressi dell'Ossario si manteneva un gruppo di eleganti signore e signorine, che sdegnavano l'acquazzone sceso a turbare sul più bello la funzione, per rendere il loro tributo di gentile ammirazione alla memoria dei caduti del 1859.

« Vi abbiamo notato, oltre alla gentile signora Ida Cappa e alle sue vezzose signorine, la signora Ida Tavallini-Calrati, le signore Lavivy-Bossi, Bossi-Chiaramella, Faccio, Daffara, Maltiverni, Stroppa, Gla-Savioli, Botta e molte altre.

« Giunto il corteo all'Ossario e compiuto il trasporto delle ossa, parlò dapprima dalla porta della cappella, e mentre piovera a dirotto, il parroco locale, che disse della riconoscenza dovuta ai valorosi che caddero per la patria e pel compimento del loro dovere, e che da trentaquattro anni aspettavano la tumulazione in luogo benedetto.

« Dopo di lui parlò l'avv. cav. Edoardo Daffara, membro del Comitato per l'Ossario.

« In seguito prese la parola il cav. Cesare Faccio, vice-presidente del Comitato esecutivo dell'Ossario, salutando le ossa benedette dei prodi, che caddero per l'indipendenza della patria: quelle venerate dei fratelli di Francia, che portarono alla nostra causa il contributo del loro sangue e del loro braccio; e quelle rispettate di coloro che caddero per l'onore della bandiera, su una terra che non era la loro.

« Ultimo parlò il signor geom. Celeste Galante, il solerte, operosissimo segretario del Comitato.

« Tutti i discorsi furono salutati da applausi.

« Moltissimi mazzi di fiori furono portati nell'Ossario, con la corona dei Reduci, e finiti i discorsi cominciò la funzione religiosa della benedizione della cripta.

« Ed essendo cessata la pioggia, la folla si riversò per le vie del paese ed indi a poco quella venuta dal di fuori si disposo pel ritorno.

« Naturalmente, si dovette lamentare un po' di confusione, dovuta alla grande ressa di gente ed alla pioggia che non permetteva organizzazione alcuna; si notò anche qualche trascuratezza in certi particolari esteriori, su cui crediamo meglio sorvolare; ma in compenso la cerimonia è riuscita imponente.

« Sulla porta della chiesa parrocchiale si leggeva la seguente bella epigrafe:

« *Alle anime dei forti — che nelle memorande giornate 30-31 maggio 1859 — caddero — lasciando ai posteri illustre esempio — di valore e di fede — il Dio degli eserciti — conceda l'eterna requie.* »

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA. — (Nostre lettere, 21 maggio) — (*V. s.*) — **Lo sciopero alla marittima è sedato.** — Stamane i facchini addetti allo scarico delle merci nella stazione marittima, in seguito ai accordi presi con la Autorità e la Ditta De-Paoli e Mazzaro, ripresero il lavoro. I facchini hanno potuto ottenere la parte L. 4 al giorno e gli altri gli aumenti richiesti. Il commercio veneziano fu danneggiato non lievemente dalla sospensione del lavoro, perchè stamane sedici vapori erano ancora da scaricare e trecento carri di granaglie non poterono partire.

— **Spacciatori di biglietti falsi.** — Da vario tempo circolavano nella nostra città dei biglietti falsi da L. 10. Dopo attive indagini, la Questura pervenne a mettere le mani su quattro individui presunti autori del reato: Cesare Conte, Vincenzo Valassa, Giuseppe Lavadori, Giuseppe Gasparini, quasi tutti senza occupazione. A costoro fu aggiunto oggi anche certo Giuseppe Cordiali. A quanto pare, il capo della compagnia era Cesare Conte, il quale si sarebbe recato periodicamente a Bologna (ove esisterebbe la fabbrica dei biglietti falsi) per averne in consegna dei pacchetti da spacciarsi in Venezia in cooperazione con i suoi degni colleghi.

— **Grande accademia di scherma.** — Nella grande sala del Ridotto ebbe luogo l'antiunicistavia accademia di scherma indetta dal Circolo Veneziano a beneficio della Cassa di carità instituita recentemente.

Il concorso fu numeroso per parte di un pubblico scelto e intelligente. Nei vari assalti si misurarono forti campioni, fra cui il Gennari, elegante e preciso tiratore, il maestro Girolimi ed altri, che riscossero frequenti ed unanimi applausi.

— Il "**Valturno**". — Noi primi giorni del prossimo giugno salpera dal nostro porto per una lunga campagna in Oriente la cannoniera *Valturno*, la quale sarà comandata dal cav. Francesco Edoardo Ruela e avrà a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Questa cannoniera fu costruita nel nostro Arsenale nel 1877 contemporaneamente alla *Curtatone*, che presentemente è in viaggio nei mari del Giappone.

Ha una lunghezza di metri 51 ed una larghezza massima di metri 10, con uno scafo d'acciaio e una macchina orizzontale di 1000 cavalli, atta ad imprimerle una velocità di dieci nodi all'ora. Avrà un equipaggio di 120 persone e uno stato maggiore di 9 ufficiali.

— **Giornalismo.** — È uscito il primo numero del *Rinnovamento*, giornale quotidiano popolare. Fra giorni si pubblicherà anche il *Lido*, periodico settimanale. Conterrà articoli di letteratura ed arte e le attività che si verificassero nella sua gestione finanziaria andranno a beneficio della vedova del compianto collega Carlini, che n'era il direttore.

SPEZIA. — (Nostre lett., 22 maggio) — (*I. g.*) — **Evasione di carcere.** — La notte scorsa certi Vanni e Descalzi, detenuti in questo carcere mandamentale quali presunti capi di una associazione di malfattori, sfondarono il pavimento della cella ove erano rinchiusi e, penetrati nel sottostante fondo che serve da magazzino degli accendilori del gas, se ne fuggirono. L'Autorità è sulle loro tracce, ma finora non si ha nessuna notizia del luogo ove si rifugiarono.

— **La cleptomania di soggetti cattivi.** — Ieri sera, verso le 10, alcuni giovinastri, fingendosi avvinazzati, attaccarono briga con alcuni sott'ufficiali d'artiglieria in un'osteria presso il Camposanto vecchio. Quindi, azzuffandosi i fumi sparafilettandosi dallo scompiglio, rubando quanto capitava loro alla mani.

Uno però fu ferito da un'artigliera e portato al Civico Ospedale ed altri furono condotti alle carceri.

— **La Scuola d'applicazione.** — Sono giunti gli ufficiali della Scuola di applicazione di artiglieria e genio.

— **Concorso ginnastico.** — Ecco il programma della festa indetta dalla *Pro Italia*, ordinatrice del Concorso:

Sabato 27 maggio. — Arrivo a Spezia delle squadre ginnastiche della Ligure Cristoforo Colombo di Genova, Società Senese, Fratellanza Savonese, Società di Sampierdarena, Convitto Militare di Siena, Scuole primarie e secondarie di Genova, id. id. di Empoli. — Inaugurazione della bandiera della *Pro Italia*. — Conferenza.

Domenica 28. — Ore 11 ant. Apertura del Concorso nella palestra di via Cernaia. — Rivista-saggio delle scuole e delle Società intervenute. — Ore 4 pom. Gare velocipedistiche nel velodromo del viale Mazzini. — Ore 9 pom. Festa al giardino stabilimento balneario Selene, illuminato alla veneziana.

Lunedì 29. — Gita in mare. — Colazione a Porto Venere e quindi accompagnamento delle squadre alla stazione.

— **Consiglio comunale.** — L'adunanza del Consiglio comunale, per dichiararsi tutti dimissionari, avrà luogo salvo proviso il corrente.

SAVONA. — (Nostre lettere, 22 maggio) — (E.) — **Morte improvvisa.** — Certo Bazzano, parrucchiere, un giovinotto sulla trentina, partito da questa stazione col primo treno di stamane, in compagnia di parecchi amici, coi quali intendeva recarsi a San Giuseppe per passare in campagna la giornata d'oggi, venne colto da improvviso e violento malore quando il treno era appena giunto sugli scambi d'uscita della stazione, e spirava tra le braccia dei compagni.

Il cadavere del disgraziato, giunto che fu il treno a Santuario, venne deposto nella sala di terza classe a disposizione dell'Autorità.

FERRARA. — (Nostre lettere, 22 maggio) — (D.) — **Il nuovo sindaco.** — Il conte Cosimo Mosi, dando una ulteriore prova del suo patriottismo nella non facile sistemazione delle cose del Comune, anche politicamente parlando, ha accettato la nomina a sindaco della nostra città.

ASTI. — (Nostre lettere, 23 maggio) — (Asterix) — « **La Guida Commerciale Subalpina-Svizzera** ». — È veramente commendevole lo slancio col quale i nostri paesi corrispondono all'idea di compilare la *Guida* di cui sopra. Asti, con a capo il Municipio, ha subito procurato un buon numero di adesioni; e non certo che tutti i commercianti ed industriali nostri, per sentimento di solidarietà e per dimostrare alla Riviera la potenzialità del nostro commercio, sapranno imitare il bell'esempio dei primi adesionisti; così la nostra città figurerà nella *Guida* in tutta la sua vita attiva ed utile.

Se che anche Canelli e Nizza, paesi pieni di iniziativa e di slancio, hanno portato subito forte contributo alla *Guida*, ed in particolare, encomiando l'idea del benemerito Comitato che la decretò, non posso non accordare il plauso ai sottoscrittori ed a quanti cooperano al compimento di questa lodevolissima opera.

— **Pioggia.** — Da qualche giorno il tempo s'è messo in brutto ed in questo momento non abbiamo proprio bisogno di pioggia per il danno che ne deriva prima al raccolto dei bozzoli, essendo i bachi da seta troppo sensibili ai mutamenti di atmosfera, e poi anche ai prati, ai quali non permette di ultimare il primo taglio.

SUSA. — (Nostra lettera, 20 maggio) — (U. M.) — **Trasloco.** — Oggi, a mezzodì, circa trenta cittadini di Susa offrivano all'*Albergo del Sole* un pranzo di commiato all'avv. Sigismondi, procuratore del Re, traslocato al Tribunale d'Avezzano.

BIELLA. — (Nostre lettere, 22 maggio) — (B.) — **Un terribile ferimento.** — Iersera nel vicino Comune di Pralungo accadeva un triste fatto. Certo Giovanni Ottino, d'anni 32, tessitore, si trovava in una comitiva in cui v'era certo Ramella Luigi, da Vaglio di Chiavazza, individuo assai pregiudicato. Non si sa per quali precise ragioni, un diverbio, testo degenerato in risse, al accese fra i due, ed il Ramella inferiva all'Ottino due ferite di coltello al lato sinistro, al costato ed al fianco. Il povero Ottino, mentre operaio tessitore, laborioso e amato da tutti, è irreparabilmente perduto; da ieri sera il disgraziato è in preda ad un continuo vomito, e fra poche ore, a giudizio dei medici, non sarà più.

Il feritore fu nelle prime ore di stamane arrestato dal nostro solerte maresciallo dei carabinieri e si trova assicurato alla giustizia punitrice.

La vita che si vive

« Controllori » e « controllati ».

Ogni volta che salgo in un carrozzone della tramvia e che dopo aver speso i miei due soldi di biglietto viene il controllore (oh la barbarissima parola!) con tanta buona grazia a visitare ed a strapparne il mio biglietto, io provo come un senso di offesa dentro di me. Generalmente si prende la tramvia per qualche affare che già ci preoccupa, ed è perciò che al rado ci si ferma col pensiero ad analizzare questo senso di offesa; ma viene il momento in cui, siamo in mente da preoccupazioni, si riflette, si studia, si indaga la ragione anche delle piccole contrarietà morali, fin che si trova.

E qual è dunque la ragione dell'offesa, per quanto leggera, che si sente davanti al controllore della tramvia? La sola fede.

In questo mondo birbone nel quale — come c'insegna il filosofo — bisogna camminare come in un paese nemico, non indaghiamo le ragioni per le quali sono istituiti i verificatori della tramvia; ma stiamo al fatto.

La legge dice, in altri termini, che si ha diritto di essere ritenuti galantuomini fino a prova contraria. Ora perchè questa infrazione continua a questo grande principio di diritto? Perchè voi, Società tranviaria, venite a disturbarmi materialmente e moralmente mandandomi un uomo, per quanto garbato, a vedere se vi ho truffati due soldi?

Perchè *diffidate* non è vero? Ed è appunto la diffidenza, miei cari signori, quella che offende i galantuomini.

Ma, soggiungerete voi, non diffidiamo mica del pubblico, ma del fattorini.

Ah ciò è ancora più grave! un dilemma: o avete piena fiducia nel vostro personale e in tal caso non c'è bisogno di verifiche, e non avete fiducia e allora perchè ve ne servite? E, poggio ancora, perchè li cacciate a contatto con i galantuomini? E non è questa una ragione, diremo così, supplementare di sentirsi offesi?

Io parlo della Società tranviaria tanto per dare un esempio e perchè la diffidenza tranviaria è quella che si tocca quotidianamente, ma l'osservazione vale, ben inteso, per qualsiasi altra genere di « controlleria », di qualsiasi altra azienda che riguardi direttamente il pubblico.

Debbo soggiungere ancora che di questa così palese e pubblica malafede *godiamo* noi italiani soltanto il triste privilegio; in Francia, in Inghilterra, nel Belgio, in America — sempre parlando sull'esempio delle tramvie — il passeggiero, pagato il suo biglietto non ha la più piccola molestia. Il « controllo » c'è, così mi assicurano, ma è fatto in modo che il pubblico non prova il senso di offesa nè diretto, nè per la ragione dei fattorini, indiretto che proviamo noi in Italia, e di cui è oggetto la presente forse sofistica osservazione.

⁂

La lingua dei gatti.

Vi ho intrattenuti altra volta parlandovi del linguaggio delle scimmie studiato dal dott. Garner col fonografo e la gabbia elettrica.

Ora senza fonografo, senza gabbia elettrica, un altro originale ha studiato la lingua dei gatti, e, mercè una serie di diligentissime osservazioni, è giunto a dare in proposito le seguenti spiegazioni:

Miaou esprime tutti i bisogni naturali: mangiar la trippa, bere il latte e una quantità di altre cose di prima necessità.

Urrrrao! significa i sentimenti di affetto e di riconoscenza: « Sete bella e vi amo quanto la crema, i pesci e gli uccellini. »

Pfffff! è grido di dolore, di collera, di minaccia: « Mi fai male. Lasciami o ti graffio. »

Aggiungiamo a queste tre espressioni perfettamente caratterizzate il *ronron* ben conosciuto, che rivela la contentezza perfetta, la beatitudine morale e corporale; il *pfut, pfut!* sorta d'insulto abbreviativo analogo al nostro: « Vattene, consiglio! » e così, specie di ululato erotico che smettono sui tetti nelle calde notti d'estate gli innamorati disperati o impazienti.

Abbiamo così un totale di sei espressioni ben definite per la lingua dei gatti. Non sono molte, è vero, ma si può con esse fare un dizionario. Ma la più bella qualità di una lingua non è forse la sua chiarezza e la sua semplicità?

Imparate questi sei parole e potrete vantarvi di parlare una lingua veramente internazionale, che sarà compresa dai gatti — e quattro zampe — di tutti i paesi.

Quanto a me non mi do troppa pena per imparare la lingua dei gatti, alla quale preferisco le..... lingue di gatto di cioccolato.

⁂

Una donna vestita da uomo.

Trovo sui giornali parigini un fatto non straordinario, ma abbastanza curioso.

Un vecchio di 65 anni, certo Victor Bellet, si presenta per una consultazione al dott. Dreyfus, medico della sala Cruveilhier, che annette l'annalato nel suo Istituto. Nel pomeriggio l'assistente del dottore va a visitare Bellet, e, oh stupore! quell'uomo è una donna!

La Bellet allora disse che fin dall'età di 30 anni, trovando che gli abiti maschili sono più comodi, li adottò, e come uomo era stato impiegato contabile in parecchie amministrazioni, specialmente all'Agenzia Havas. Da 10 anni non poteva più lavorare e viveva con la carità che gli facevano molte persone pietose.

Toh! è un'idea che mi piace; io forse non indosserei gli abiti femminili perchè farei ridere i polli, con i miei baffi; ma se fossi donna mi vestirei da uomo, come ve ne sono tante, imitavi la Bellet. Anzi consiglio *E. Gattico* di consigliare alle signore che si lagnano della polvere sul volto gli abiti maschili.

Deve essere ben curioso per una donna — se è giovane ancora — vivere frammezzo gli uomini, inosservata!

⁂

La penultima.

Dal medico:

— Trecento lire per avermi levato un verme solitario? è orribile!

— Rifletta, signore, che il suo verme era lungo seicento metri..... mezza lira al metro è il massimo del buon mercato.

⁂

L'ultima.

Tupinetti è diventato un maniaco della fotografia a posa, e gira tutto il giorno con la sua macchina sul trapiede.

Ieri un amico lo prega di fotografargli una bellissima scimarella.

Tupinetti gli pianta subito contro la sua macchina, e quando è pronto si volge alla bestia e con un sorriso pieno di serenità esclama:

— Prego, non si muova!

Storica.

lo per tutti.

L'esperienza degli altri.

Il prurito senile. — S. E., vecchio di 76 anni, mi dice che è afflitto da un prurito per tutta la persona, onde è irresistibilmente costretto a grattarsi di continuo e grattarsi a sangue; sentesi come coperto di cantaridi. Chi gli fece bere acqua sodata, chi prendere antacido, chi ungerli con vaselina fenicata: tutto inutile.

Se non vi è orizione di sorta, tranne quella prodotta dal grattarsi, può trattarsi di *prurito senile*. Può fare frequenti bagni tepidi con due once di bicarbonato di soda o un cucchiaio di borace, indi bagnarsi colla seguente soluzione di Neligan: acido idroclorico grammi 4, borace grammi 3, acqua grammi 250.

IL PAZIENTINO.

Soluzione del precedente: Coccoviglio.
Per oggi: (*Merlo Bianco*) Manoverbo a retrocarica:

O C A.

PIOGGE E INONDAZIONI

La piena dell'Ellero a Mondovì.

Due vittime.

MONDOVÌ PIAZZA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 23, *ore 3,30 pom.* — Stamane una subita, straordinaria piena dell'Ellero ha travolto ponti, alberi, animali, recando gravissimi danni a parecchi opifizi. Si deplorano anche due vittime umane. Le Autorità e i soldati sono accorsi sul luogo. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte; si spera tuttavia che saranno presto ristabilite.

Ponti e terrapieni travolti.

Linee ferroviarie interrotte.

CUNEO (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 23. — I fiumi della provincia sono stati ingrossati dalla persistente pioggia recando in molti luoghi danni rilevanti. Il Gesso ha portato parecchi ettari di terreni coltivati. Anche la Stura, la Macra e la Varaita recarono danni.

Le acque asportarono vari ponti, fra cui il provinciale sul Gesso tra Boves e Borgo ed il terrapieno della tramvia di Pisano-Venasca. Sono pure interrotte le linee ferroviarie e telegrafiche Cuneo-Bastia e Cuneo-Limone. È inondato il paese di Beinette.

Il Tanaro straripato ad Alba.

ALBA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, *ore 10,30 pom.* — Il Tanaro ruppe le arginature a Tolpia allagando vastissimo pratorie. A Vivaro, presso Santa Vittoria, superò la sponda sinistra riversandosi lungo parecchi chilometri oltre la strada Alba-Bra e si congiunse alla boalera del molino che era straripata. L'inondazione ha recati danni gravissimi; molti cascinali sono circondati dalle acque. Nessuna vittima finora.

Stasera la piena del Tanaro è ancora crescente; superò inferiormente il ponte che da Alba si stanca verso il viale di circonvallazione. Il tempo è però migliorato.

I torrenti delle valli di Cuneo.

Cuneo, 23 maggio.

(Bisaltino) — Da quaranta ore viene giù una pioggia veramente torrenziale, accompagnata a sbalzi da un fortissimo vento di tramontana, che ha spirato stanotte con indicibile violenza, causando danni rilevanti. I torrenti sono in piena enorme, di molto superiore a quella del 1889 e 1890, che pur furono memorabili. Il Gesso, che ieri sera aveva l'aspetto di un'acqua morta in conseguenza della siccità dell'aprile, ha preso stanotte proporzioni straordinarie.

Mentre scrivo, l'acqua trovasi ormai a livello della grande diga di difesa del ponte provinciale. Nell'ampia distesa del letto che si va via via allargando, stiano in grande quantità le piante divelte. Dall'una e dall'altra sponda l'impeto della corrente va poco a poco asportando terreni, dove fiorivano rigogliosi i raccolti. Dalle valli Macra e Stura si hanno notizie di danni gravissimi.

È continua a venir giù come Dio la manda!

Un dramma sul Lago Maggiore.

Due annegati, uno salvato.

Pallanza, 22 maggio.

(R.) — Oggi alle cinque pomeridiane corse per la città come fulmine la notizia di un naufragio verso Intra in prossimità all'*Albergo Eden*. Il tempo oggi fu variabilissimo con venti abbastanza forti, specie il *Mergozzo* che viene dal Sempione: le prime notizie corse dicevano che era stato salvato un giovinotto e che altri erano annegati.

Recatomi sul luogo potei, appurare la verità interrogando il superstite, stato ricoverato nella casa della famiglia del suo salvatore. Egli era in una vivace costituzione ed ancora sotto l'impressione del terribile avvenimento; mi raccontò:

« Sono Bottagisi Carlo, d'anni 16, da Intra; ritornavo da Pallanza verso Intra quando, giunto all'altezza della Castagnola, vidi in una piccola barchetta della *navasciuo* di Franzetti Paolo, d'anni 15, e Gibellini Andrea, d'anni 16, illatori da Intra.

« Non appena mi videro mi invitarono nella barca per ritornare a Pallanza e stare allegri e per alleviarli a guidare la piccola barca. Vi entrai e mi posi a remare. Giunti verso l'*Albergo Eden*, il vento si fece sentire forte, onde diressi la barca verso terra; ma i due compagni non volevano e mi strapparono un remo: alzatomi per riprenderlo, la barca venne sbattuta al largo, e quelli che stavano in piedi caddero in lago; la barca si ripiegò ed anch'io caddi in acqua; afferrai per poco tempo e trattenni i due uno pel collo e l'altro per una gamba; ma in quella sentii di dovermi svincolare perchè due volte ero caduto sotto acqua: riafferrata la barca, venni soccorso dal Parmiavi Romeo, il quale, gettatosi coraggiosamente sul lago, mi trasse a salvamento. »

Egli crede che i compagni siano salvi e parla naturalmente fra un'interruzione e l'altra; ma finora dei due non si ebbe più notizia e pur troppo si teme che non si vedranno più essendo il luogo del naufragio uno dei più pericolosi del lago.

REATI E PENE

Lo sciopero dei cappellai d'Intra.

(*Corte d'Appello di Torino*).

Nei primi di settembre dello scorso anno avvenne in Intra uno sciopero di molti operai cappellai. Gli scioperanti stettero nei limiti per due giorni. Nel terzo giorno però, in seguito all'intervento della truppa, trascorsero, e un gruppo di essi, staccatisi dal gruppo principale, percorsero le strade del paese commettendo disordini, emettendo grida di « abbasso » o di « morte » e recando gravi danni a case ed esercizi pubblici. I carabinieri arrestarono uno di essi, certo Bandiera Romeo, che lanciò un sasso contro il carabiniere Bolzani Angelo, colpendolo al cappello, e parecchi scioperanti presero ad oltraggiare i carabinieri che traducevano l'arrestato gridando loro: *Mollai Mollai Vigliacchi porci.*

Bandiera Pietro, altro degli scioperanti, volto al carabiniere Marelli Luigi, gli gridò: *Dio cane, non ci vai più via da Intra, ti voglio fare la pelle!*

Per questi fatti vennero arrestati 24 scioperanti e rinviati, per citazione diretta, al giudizio del Tribunale di Pallanza, imputati tutti altresì che di associazione di malfattori, per essersi associati nei giorni sei, sette ed otto settembre fra di loro e con molti altri rimasti sconosciuti, allo scopo di delinquere contro le persone e la proprietà, percorrendo tumultuosamente le vie pubbliche di Intra, emettendo grida sediziose e recando gravi danni a case private e stabilimenti pubblici.

Inoltre di danneggiamento per avere nelle indicate circostanze il tempo e luogo rotti o guasti o deteriorati vetri, persiane ed altre cose mobili ed immobili in case private e stabilimenti ed esercizi pubblici, causando un danno complessivo di L. 2483.

Cinque di essi vennero imputati di oltraggio con violenze e minaccie contro agenti della forza pubblica. Il Tribunale di Pallanza li assolvette (tutti dalla imputazione di associazione di malfattori, ne assolvette quattro pienamente da ogni imputazione e condannò gli altri a pene diverse. Appellò il Pubblico Ministero perchè il Tribunale non ritenne il reato d'associazione di malfattori ed appellarono gl'imputati contro la sentenza di condanna.

Davanti alla Corte d'Appello, il Pubblico Ministero recedette dall'appello, e recedette pure dall'appello la Difesa, e la Corte confermò la precedente sentenza, applicando l'amnistia e l'indulto rispettivamente ai diversi imputati a seconda della condanna nel primo giudizio.

L'assolutoria del pretore uxoricida.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattina*), 23, *ore 9 pom.* — Oggi è terminato alla nostra Corte d'Assise il processo contro l'avv. Geronimo Garganico che il 20 febbraio aveva ucciso con tre colpi di rivoltella la propria moglie Eurichetta Gerli. Causa del delitto la gelosia.

Il Garganico, commosso il fatto, corse al Tribunale, entrò nell'ufficio del procuratore del Re e confessando al cav. Bacchialoni che, trascolato, credeva di sognare, si costituì spontaneamente.

Il titolo d'accusa era delitto di omicidio coll'aggravante dell'essere stato commesso sulla persona del coniuge. Il Garganico era pure imputato di porto di arma senza permesso. La sezione d'accusa non aveva ritenuta sufficientemente provata la premeditazione.

Il Garganico, dopo essere stato pretore in diverse Preture rurali, recentemente, dopo la soppressione della Pretura di Barlassina, dove si trovava, era stato applicato alla Pretura Urbana di Milano.

È di statura e porta la barba in pieno, rasa.

I giurati, affermando l'infermità di mente, pronunciarono verdetto di assoluzione.

SPORT

Per le corse dei cavalli a Torino.

Facilitazioni ferroviarie.

Per le corse che avranno luogo in Torino nei giorni 28 e 30 maggio, 1 e 4 giugno la Direzione generale delle strade ferrate del Mediterraneo ha stabilito di concedere che i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti per Torino dal 27 andante al 4 giugno prossimo, siano tenuti validi a tutto il giorno 5 giugno. Per facilitare altresì dalla località lontane il maggior possibile movimento di viaggiatori la suindicata Direzione generale ha anche disposto che dalle stazioni di Livorno, Spezia, Pisa, Roma e Napoli siano distribuiti per Torino speciali biglietti di andata e ritorno, disponendo inoltre che la vendita di tali biglietti abbia principio dal giorno 21, concedendo ai portatori di tali biglietti di compiere dopo la mezzanotte del 5 al 6 il viaggio di ritorno incominciato il giorno 5.

Il Concorso ippico di Torino.

Abbiamo buona notizia e buoni pronostici intorno al Concorso ippico che avrà luogo, come fu annunciato, nel locale del Veloce-Club Torinese sul corso Dante i giorni 25 e 27 corrente.

Numerosi e scelti sono i cavalli iscritti, importantissimi saranno le prove cui li sottoporranno i loro proprietari, cosicchè si crede che il Concorso riuscirà dei più interessanti dal lato ippico.

Si assicura che assisteranno alla piacevole riunione la nostra Duchessa di Aosta e di Genova; assai probabilmente vi interverrà anche il Duca d'Aosta.

Intanto è bene avvertire che i biglietti pei posti numerati, palchi e posti in piedi davanti ai palchi si vendono in via Carlo Alberto, 40, oggi, dalle 2 alle 6, e domani dalle 8 1/2 alle 2, e dalle 2 1/2 in poi al corso Dante.

Il Concorso principia alle ore 3 1/2. Funzionerà il totalizzatore.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (7)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

Prima cura del negro fu di raccogliere la candela e di esaminare gli oggetti che lo circondavano, e specialmente le impronte del piede scalzo.

Perciò si chinava verso il piancito, avendo cura però di non unire le impronte del proprio piede a quelle dell'altro singolarmente perfettamente il suo.

Spostando un foglio di musica che nascondeva una di quelle impronte, scoprì sul un tratto un'arma, un coltello caduto e lasciato là nella precipitazione della fuga.

Raccolse l'arma, la guardò attentamente ed emise il suo grugnito abituale.

Aveva fatto, certamente, una scoperta importante. L'arma che aveva trovata era assolutamente eguale a quella che egli teneva fra i denti, che non aveva mai lasciata durante la sua lunga e pericolosa carriera sui tetti. Era un coltello spagnuolo, una *navaja*.

— Non c'è più dubbio — mormorò in eccellente francese senza servirsi di quel linguaggio infantile proprio della maggior parte dei negri e di cui s'era servito davanti al commissario di polizia. — È qui che egli è entrato.... vi ha trovato un uomo e è stato sorpreso da lui.... vi fu lotta fra loro..... Eppure questo coltello non ha traccia di sangue..... non ha potuto servirsene..... o non ha avuto tempo..... o non ha osato..... Ma dove sarà andato?

Riflettè un momento.

— Sarebbe stato arrestato dai vicini? No..... la casa non sarebbe così calma, silenziosa..... nessuno si muove.....

S'era appressato alla porta, che metteva in un lungo corridoio fiancheggiato da altri usci. S'inoltrò con precauzione, tenendo la candela alla mano; aveva nascosto l'arma delittuosa in saccoccia.

Nel corridoio ritrovò le impronte dei piedi umidi; a poca distanza dalla porta un oggetto bianco attirava la sua attenzione; si chinò, lo raccolse: era un polsino da donna.

— Oh! oh! — egli disse, — una donna è venuta qua..... ma vi è qualchecosa d'incomprensibile.

Si mise il polsino in saccoccia, come aveva fatto del coltello, poi rientrò nella soffitta, ripose la candela sul pianciti, riuscì, trovò la scala e discese senza fare il menomo rumore.

Giunto al piano inferiore, si fermò, porse l'orecchio, come colpito da qualche suono inatteso.

Così doveva essere, perchè nell'oscurità, guidato da quel solo rumore impercettibile per tutt'altri che per lui, si avvicinò ad una porta che non vedeva, ma che trovò colla mano, e appoggiò l'orecchio al buco della serratura.

Là, senza poter distinguere le parole, intese che parecchie persone parlavano discretamente in qualche camera in fondo all'appartamento, avendo presa certamente la precauzione di chiudere una o due porte di comunicazione nell'interno.

Tuttavia egli comprese perfettamente che una donna singhiozzava; poi, ad un tratto, una voce forte lo fece trasalire.

— Egli è là! — mormorò. — Ma chi sono le persone che occupano questo appartamento e che lo nascondono?..... Ah! lo saprò!

Stava ancora per ascoltare, quando un gran rumore si elevò dal pianterreno ed una viva luce illuminò la scala.

La porta della casa era stata aperta; parecchie persone erano entrate con lumi.

Il negro si curvò sulla ringhiera e guardò.

— Oh! oh! — egli disse fra sè. — Il commissario, gli agenti..... Verranno a fare una perquisizione.

Dopo un momento di esitazione risalì prestamente i due capi di scala che lo separavano dalla soffitta, trovò la porta e vi rientrò tranquillamente.

CAPITOLO VI.

Madre e figlio Lapierre.

Il negro non s'era sbagliato. Era infatti la Polizia che era entrata; erano il commissario, l'agente e parecchie guardie.

Nei tre quarti d'ora impiegati dal negro per giungere alla casa della via Oberkamp, dove lo abbiamo accompagnato, il commissario di polizia aveva avuto tempo di terminare l'inchiesta sommaria, da noi rapportata nel capitolo precedente, e, non vedendo ritornare il suo collaboratore che s'era offerto per inseguir l'assassino sui tetti dove aveva dovuto fuggire, il detto commissario aveva incominciato a visitare le case del quartiere, allo scopo di ritrovare l'autore del delitto quando fosse riuscito a nascondersi in qualche angolo.

— Se non lo si trova, — diceva Percinet, — ciò che, dopo tutto, è possibile, si troverà sempre qualche traccia, qualche indizio del suo passaggio. Potrebbe anche darsi avesse incontrato qualcuno per le scale che lo avesse lasciato passare senza sospetto, ma che ci potesse dare un primo indizio.

Ciò che l'agente non diceva per non offendere troppo il signor Blaireau, era che egli

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Ieri sera, dopo una fortunata rappresentazione del *Frà Diavolo*, che valse applausi e chiamate a tutti i principali interpreti, fu dato per la prima volta il ballo del coreografo G. Rizzo: *Le due Vivandiere*.

L'esito, diciamolo subito, non poteva essere più lieto; il pubblico, che era assai numeroso e distinto, applaudì replicatamente a quadri, a scene, a passi, ad evocò il signor Rizzo parecchie volte sulla scena.

Ciò è che il coreografo da un'azione delle più semplici e di modeste proporzioni ha saputo trarre buon partito componendo quadri assai piacevoli e bizzarri, gli è che la messa in iscena, scenari e vestiario, nulla lascia a desiderare per freschezza e per armonia di colori, gli è finalmente che la musica, senza essere gran che originale, è bene adatta, e fu bene diretta dal maestro Segno, e che l'esecuzione da parte della prima ballerina, dei mimi e del corpo di ballo fu buona.

I maggiori meriti della serata però toccarono alla giovane nostra concittadina signorina Emma Morino, prima ballerina, la quale fu la beniamina del pubblico. La Morino, che esce dal corpo di ballo del nostro Regio si è andata formando una ballerina distintissima, poichè alla grazia straordinaria unisce una precisione di movimenti ed un'agilità tutt'altro che comuni. È un vero folletto gentile, vispo ed intelligente.

Applausi toccarono altresì alla signorina Giannetti al duo sergenti, o.... sergentesse signorine Scapino e Bessone, alla mima signora Rampone, al Gelato, al Ginghini, al Ferrero.

In conclusione, senza ripetere i soliti « visto e considerato » che abbiamo detti tante volte a proposito di spettacoli non sussidiati, ci può dire che questo *Due vivandiere* sono tali da soddisfare il pubblico più severo.

Questa sera di nuovo *Frà Diavolo* e *Due Vivandiere*.

Teatro Gerbino. — Domani sera a questo teatro la signorina Vitaliani darà la sua beneficiata con il dramma in 5 atti dello Scribe: *Adriana Lecouvreur*.

La Vitaliani è sempre molto festeggiata dal pubblico del Gerbino che ne pregia la recitazione fine ed intelligente, e, ancora nella recente rappresentazione del *Costruttore Solness*, applaudì in lei un'interprete veramente pari alle maggiori difficoltà della scena.

Domani sera ella potrà, con l'*Adriana Lecouvreur*, riportare un'altra vittoria, come già recentemente una ne ebbe con la *Signora dalle camelie*.

I « Tristi amori » del Giacosa a Vienna. — *Fole* ci scrive in data 21:

« Ieri a sera si diedero per la prima volta a questo Deutsches Volkstheater i *Tristi amori* del Giacosa. Quel gioiello di lavoro piacque assai, ma avrebbe ottenuto un pieno successo con una traduzione migliore. Il traduttore si dà una traduzione letterale, senza mostrare neppure d'essere ben penetrato nello spirito dell'autore. In un simile lavoro dovevasi aver di mira la fedele riproduzione dei caratteri, ma non perdere di vista le esigenze del teatro tedesco e quindi tenersi più liberi nella traduzione. I sentimenti da cui sono dominati i personaggi avrebbero apparsi meno oscuri, la loro natura avrebbe dovuto delinearsi chiara al pubblico. Gli attori stessi sembravano molto incerti sul carattere che rappresentavano e giudicare dalla maniera che lo riprodussero.

« Ad onta di ciò piacque per l'originalità dello scioglimento, per l'efficacia, parsimonia nel dialogo, per la sua forza drammatica e per l'incalzante azione. Ritoccata nella traduzione, rimarrà certamente nel repertorio tedesco. »

CRONACA

Le elezioni comunali.

Le elezioni amministrative sono annunciate pel giorno 11 giugno. Il movimento elettorale è pertanto incominciato, e noi stessi abbiamo già riferito di varie adunanze di Circoli, nelle quali si sono preparati e discussi i criteri per la scelta dei nomi da ripropporsi fra gli scadenti o da proporsi di nuovo. È nostro costume di assumere i criteri direttivi della campagna elettorale non dal nostro speciale interesse o dalle nostre personali amicizie, ma bensì dalla opinione pubblica, che appunto in quei Comizi ha la sua manifestazione. Quanto più devoti al principio di una sincera libertà, quanto più avversi al sistema delle combriccole e delle chiesuole dagli interessi egoistici e ristretti, tanto più ci sentiamo in dovere di ascoltare la voce della pubblica opinione e ispirarci ai suoi consigli.

La recente crisi comunale, felicemente risolta, ci conferma quanto un sistema diverso dal nostro possa essere dannoso alla pubblica amministrazione, creando ostacoli e ostruzioni là dove la volontà della maggioranza ha diritto di passo. In quella circostanza abbiamo veduto una minoranza ferma nell'idea, per non dir altro, curiosa di imporre il proprio volere alla maggior parte del Consiglio, così ferma da ritenersi quasi in diritto di farlo o da sconvolgere, con tutta franchezza, le regole della giustizia. Ci vogliono pertanto uomini disciplinati al intorno a un principio, a un'idea, non liberi da ogni vincolo di collettività più o meno massonica.

Il lettore, che ci conosce, sa perfettamente che ciò risponde a una nostra antica e profonda convinzione, alla quale non siamo disposti assolutamente ad abdicare. Una troppo lunga esperienza ci ha resi edotti dei malefici effetti di quel sistema, e però noi siamo fermi nel combatterlo con tutta la forza delle nostre convinzioni, con tutta la coscienza delle nostre forze. Noi non vogliamo la primazia di alcuno, nè quella dei nostri avversari, nè quella dei nostri amici. Crediamo che sia necessario lasciare in ogni modo e sempre la primazia al diritto e alla libertà delle coscienze, acciocchè gli interessi della nostra città non vengano asserviti agli interessi di alcun ristretto nucleo di persone.

Fermi in questo concetto, noi non faremo liste e raccomandazioni premature, senza prima aver vagliato bene e i programmi e i nomi che il Corpo elettorale si va suggerendo. Ma frattanto, mentre ci riserviamo di discutere i programmi, di scegliere i nomi e proporre la nostra lista, noi cominciamo dal segnalare i nomi, che, oltre a quelli dei candidati scaduti, abbiamo sentito proporre qua e là nelle assemblee dei Circoli più autorevoli.

Diamo il posto d'onore al nome di un veterano, il quale non fu solo onore dei nostri consessi cittadini, ma altresì delle Assemblee nazionali: Desiderato Chiaves. Il ritorno di quest'uomo in Consiglio — a cui contribuirà certamente tutto il Corpo elettorale, senza distinzione di partiti — sarà una giusta riparazione.

Poi, fra i primi e circondati di maggior favore è uscito fuori il nome di un giovane, il quale è ormai uno fra i più valorosi campioni del nostro Foro, quello dell'avvocato Enrico Cavaglià, per la cui candidatura si è costituito un Comitato forte di oltre a mille adesioni.

Un altro nome, cui suffragano i voti e gli appoggi di vari Circoli, oltre che i meriti personali, è quello dell'ing. prof. Giovanni Sacheri, vice-presidente della Società promotrice dell'industria nazionale, membro di varie Accademie cittadine, fra cui quelle delle Belle Arti e di Agricoltura, uomo attivo, colto e pratico di cose amministrative.

Si fa altresì il nome dell'avv. Giuseppe Devecchi; e non è duopo che noi qui ricordiamo come in questo nome noi combattemmo alcune battaglie vittoriose, altre non ingloriose. E fra i più tardi usciti, ma non meno notevoli, vuoi per virtù tradizionale di casato, vuoi per valore personale, sonvi ancora i nomi del conte Rossenda e dell'ing. Arturo Ceriana, che raccomandiamo alla discussione dei nostri Comizi.

Ai nomi detto che segnalammo, non proponiamo, nè tanto meno consacriamo una lista, ed è giusto, non volendo noi seguire il sistema di coloro i quali si argomentano di imporre i nomi al Corpo elettorale, mentre a questo spetta la libera scelta e alla Stampa incombe l'obbligo di consigliare, discutere e dare l'indirizzo. Lasciamo adunque che il periodo della scelta e del vaglio abbia il suo ampio svolgimento, che tutti i Circoli e i Comizi degli elettori abbiano esposti i loro criteri e i loro nomi.

Più innanzi concreteremo la nostra lista sui criteri e sui nomi che la campagna elettorale ci avrà dimostrato i migliori. Intanto noi facciamo appello a tutte le forze sinceramente liberali acciocchè diano opera a combattere in nome degli interessi della città liberalmente e largamente intesi. La soluzione avuta dalla crisi recente in Consiglio ha creato una favorevole situazione rimettendo le cose e il buon diritto al loro posto. Si tratta di rafforzare una maggioranza, la quale ci dia garanzia di saper amministrare con mitezza e con patriottismo sincero.

Il Concorso musicale di Marsiglia

I tre primi premi vinti dalla Banda municipale di Torino.

I giornali provenzali ci recano ampli ragguagli sul grande Concorso internazionale di musica organizzato dalla Società del *Touristes du Midi* coll'appoggio di tutti i Circoli e di tutte le Società musicali di Marsiglia.

Il concorso ebbe successo completo. 130 Bande, Fanfare o Società musicali, cioè un totale di più che 6000 esecutori, presero parte al Concorso. La città era animatissima; le svariate uniformi dei musicanti davano alla via un aspetto vivace e pittoresco.

Il programma del Concorso fu esattamente seguito. Durante la giornata di domenica ebbero luogo alle Allées, al Liceo, a Longchamp, alla Prefettura, al Gran Teatro e altrove i diversi concorsi di lettura a prima vista, di esecuzione e d'onore. Lunedì si ebbe il concorso di tamburi e trombe da caccia alle Allées e quello di cornetto a pistoni al Palais-de-Cristal.

Nel pomeriggio di lunedì il Concorso fu chiuso da un grande *festival* musicale al Parc Borély, cui presero parte tutte le musiche intervenute.

Ecco ora a chi furono assegnati i primi premi:

Concorso di lettura a prima vista. — Per bande, il primo premio unico, consistente in una medaglia d'oro, fu vinto dalla Banda municipale di Torino; tra le fanfare ricevette il primo premio quella detta Marseillan (Hérault); tra gli orfeonisti *La Lyre Lyonnaise* (Rhône); fra le trombe da caccia l'*Echo de Graus* (Bouches-du-Rhône).

Concorso d'onore. — Per le bande, il primo premio unico, consistente in un vaso di Sèvres, offerto dal presidente della Repubblica, e in una medaglia di permesli, fu vinto dalla Banda municipale di Torino. Per le fanfare, il primo premio fu vinto dalla *Marseillan-Fanfare* (Hérault); quello per gli orfeonisti l'ottenne l'*Orphéon Narbonnais* di Narbonne.

Concorso d'esecuzione. — Il primo premio per bande, consistente in L. 1500 e in una corona d'argento dorato, fu vinto dalla Musica municipale di Torino (all'unanimità, con felicitazioni al direttore). Il primo premio per fanfare lo ottennero la *Fanfare de Marseillan* (Hérault); quello per orfeonisti fu vinto dall'*Orphéon Narbonnais*.

La popolazione di Torino sarà certamente unanime nel rivolgere un bravo alla Musica municipale della nostra città ed al suo direttore cav. Vaninetti, che, rinnovando il trionfo ottenuto pochi anni or sono a Ginevra, hanno dimostrato in quanta eccellenza sia fra noi quella coltivazione essenzialmente moderna e popolare dell'arte che sono le Bande musicali.

La partenza del conte Sugana. — Come si sa, il conte Sugana, consigliere delegato alla Prefettura nostra, è stato nominato reggente la Prefettura di Sondrio.

L'egregio funzionario è partito questa mattina per la sua nuova destinazione col diretto di Milano delle ore 8,30, e lo salutarono alla stazione il prefetto comm. Municchi, i colleghi, il questore comm. Campolmi, ecc.

Iersera era stato offerto al conte Sugana, dai funzionari tutti della Prefettura di Torino, un banchetto d'addio nel *Caffè Parigi*.

Tiro a segno nazionale di Torino. — Risultati della sesta gara domenicale per i giovani inscritti ai corsi d'istruzione, eseguita il 21 maggio 1893:

1. Mandelli Annibale, punti 18,15 — 2. Vicenzi Ivo, punti 18,13 — 3. Prisilli Cesare, punti 17,15 — 4. Pettazzi Attilio, punti 17,13 — 5. Frusi Mario, punti 15,15 — 6. Carlotti Guido, punti 15,12.

Il Po. — Causa le piogge abbondanti di questi giorni il Po si è notevolmente ingrossato. Ieri alle 4 l'idrometro segnava metri 2,50; l'acqua torbida e rasasstra corre rapidamente, ossa è giunta al livello della banchina sotto ai muraz̃i del Lungo Po ed accenna ad aumentare insensibilmente.

Da iersera il tempo si è perattro ristabilito.

— Questa mattina le acque del fiume Po salirono a 3 metri dell'idrometro; le banchine dei muraz̃i ed i magazzini sottostanti sono inondati.

Interruzioni di linee ferroviarie. — Per causa delle recenti piogge e delle straripamento di fiumi e torrenti si verificarono in Piemonte delle interruzioni ferroviarie sulle linee Bastia-Mondovì, Robilant-Limone, Asti-San Marzanotto e Fossano-Savigliano.

A cagione di quest'ultima interruzione il treno *omnibus* N. 698, in arrivo alle 10,20 pomeridiane, giunse iersera soltanto da Savigliano, senza coincidenza con Cuneo e Limone. Ma stamane la comunicazioni tra Fossano e Savigliano, epperciò tra Cuneo e Torino, sono ristabilite.

In giornata si ristabiliranno, speriamo, anche tra Asti e San Marzanotto e domani o posdomani sulle linee Bastia-Mondovì e Robilant-Limone.

Un'operazione di tracheotomia. — Alcune settimane or sono ci s'annunziava di crup-difterico compiutosi da polmonite un nostro bambino di quattro anni, Ernesto Bourlot; trasportato in condizioni disperate all'Ospedale Maggiore di San Giovanni, venne operato di tracheotomia dal valente quanto modesto dottore Ferria. L'assistenza prestatagli e le cure prodigategli furono tali che in capo a soli diciotto giorni il bimbo usciva completamente guarito, unico esempio quasi fra le moltissime vittime della difterite.

Coll'animo traboccante di gratitudine, e non potendo ed sapendo altrimenti render grazie all'egregio dottor Ferria, esprimiamo pubblicamente la nostra più viva e sentita riconoscenza.

PIETRO BOURLOT.
GIUSEPPINA BOURLOT-BIANCO.

Il suicidio di una signora. — Poco dopo le 12 pom. di ieri la signora C. E. nata M., di anni 38, proprietaria di un'elegante bottega da liquorista sita in via Roma, si chiuse in una camera del suo alloggio posto sopra il negozio stesso. Quivi bevette una forte dose d'acido solforico che la ridusse tosto in orribilissimo stato. Una cognata della suicida, o per sospetto concepito o per caso, entrò nell'alloggio e nella camera della signora C. E. e la trovò agonizzante.

Si pose a gridare ed a chiedere aiuto e si mandò tosto in cerca di un medico, il quale, in vista della gravità del caso, fece subito trasportare la povera signora all'Ospedale di San Giovanni, ove venne ricoverata, ma morì quasi appena giunta. L'infelice signora lascia un figlio dodicenne ed il marito che è ricoverato alla Villa Cristina.

L'imprudenza e l'astuzia di un ragazzo. — Ieri verso le ore 2 1/2 pom. un ragazzo d'anni 15, per nome Musso Giuseppe, apprendista fabbro-ferraio, trovavasi nel cortile della casa in via della Palma n. 24. In detto cortile trovavasi depositato un barile, ed il ragazzo, per trastullo e per curiosità, accostò un fiammifero di cera e lo appressò al buco del tappo per vedere cosa v'era dentro. Ma appena l'imprudente giovinetto ebbe appressato la piccola fiamma al barile si spiegarono da questa improvvisa... una fiammata che investendo il volto del ragazzo gli produsse gravi scottature e gli bruciò quasi tutti i capelli. Alle grida del Musso accorsero parecchie persone che subito accompagnarono il ragazzo alla vicina farmacia Torta per i più urgenti medicamenti, e poscia una guardia municipale lo condusse mediante una pubblica vettura all'Ospedale di San Giovanni, ove venne ricoverato. Dicesi che il barile contenesse della vernice od alcool.

Una vittima della mania religiosa. — Ieri sera, verso le 9 1/2, certa Carelli Maddalena, d'anni 23, affetta da mania religiosa, fu da due guardie civiche accompagnata alla Questura pei provvedimenti necessari. La poverotta si era scalza nella chiesa del Sacro Cuore, in via Nizza, nella quale intendeva passare la notte, dicendo che voleva dormire con la Madonna.

In compenso di una buona azione. — Un caso curioso, se non fosse deplorevole, è avvenuto iersera alle ore 8 1/2. Certo Baudini Giuseppe, d'anni 51, da Milano, merciaio ambulante, veniva sorpreso da male improvviso davanti al teatro Alfieri, e cadde a terra dibattendosi nervosamente. Fra i pietosi che lo soccorsero c'erano il signor Devecchi e due guardie civiche, che poi accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni il poveretto.

Il signor Devecchi per essere più libero nel soccorrere il Baudini, pregò un vicino che gli tenesse l'ombrello che aveva in mano, ma quando cercò il vicino per riprendere il suo ombrello non lo trovò più, e chi s'è visto, s'è visto!

Le solite prodezze della barabbaria. — Certa Rosso Anna, d'anni 23, dimorante al N. 11 di via Cottolengo, rincasava la sera dell'altro ieri quando alcuni giovinastri, per mero spirito di malvagità, le intercettarono il passo e presero poscia ad ingiuriarla. Allora accorse in aiuto della donna il di lei marito Camia Eugenio, di anni 24, il quale si permise di redarguire i barabba. Non l'avesse mai fatto, chè quegli orsi, insofferenti di correzioni, si rivolsero a lui e, minacciandolo col coltello, si accontentarono — bontà loro — di colpirlo con un sasso alla testa, producendogli una lesione guaribile in giorni dieci, salvo complicazioni.

La Questura, informata del fatto, riuscì ieri ad identificare e trarre in arresto i giovinastri in questione. Essi sono certi P. Carlo, d'anni 16; C. Martino, d'anni 18; C. Donato, d'anni 19; G. Giuseppe, d'anni 15, e P. Antonio, d'anni 17.

Morto repentino. — Intorno alle 4 pom. di ieri sulla strada di Chieri, presso Reaglie, certo Corutti Carlo, d'anni 59, che in compagnia di un suo cognato era diretto a Chieri, fu sorpreso da male grave che gl'impedì di proseguire la via. Il cognato, coll'aiuto di certo Martini Michele, portò il Corutti in una casa vicina; ma qua il poveretto spirava pochi minuti dopo.

I ladri. — Bagis Giacomo, negoziante in commestibili al N. 58 di via Cibrario, denunciò che verso le 8 di ieri mattina, avendo abbandonato il proprio carretto a mano sulla piazza Emanuele Filiberto con un carico di generi alimentari, trovò poi al suo ritorno che ignoti ladri gli avevano rubato il tutto, recandogli un danno complessivo di circa L. 50.

Un truffatore. — Bar.... Francesco, d'anni 22, imballatore, venne arrestato siccome responsabile di varie truffe commesse a danno dei fratelli Dessi, negozianti in via Peschiera.

Dopo aver sofferto con rassegnazione ammirabile durante molti mesi, la mattina di lunedì moriva in Torino

l'avv. cav. Alessandro Delgrosso,

già consigliere e deputato provinciale di Torino.

Dotato di grande ingegno, buono, affabile, generoso, la sua immatura morte sarà pianta lungamente da quanti lo avvicinarono, chè tutti lo ebbero amico, dai poveretti a cui fu padre e benefattore.

Ieri a Marsè, sua luogo natìo, si celebrarono i suoi funerali e riuscirono imponenti per il gran concorso in ho dai paesi circonvicini, ma più per l'ambascia che regnava in tutti, prova di quanto affetto era munto l'avv. Delgrosso.

STATO CIVILE. — Torino, 22 maggio 1893.

NASCITE: 30, cioè maschi 17, femmine 13.

MATRIMONI: Dellavalle Italo con Berutti Virginia — Giustetto Giovanni con Lobero Maria — Mulassano Antonio con Marco Enrica.

MORTI: Balocco Clotilde n. Marchisio, d'anni 49, di Torino, via Barbaroux, 14.

Cuminatto Maria n. [illegible], id. 57, di Brusasco, negoziante, corso Raffaello, 27.

Assié Paola n. Colombo, id. 55, di Orbassano, via Nizza, 80.

Coppi Luisa v. Zanotti, id. 71, di Torino, agiata, piazza Vittorio Emanuele, 24.

Tereschino Francesca n. Degiovanni, id. 55, di Occimiano, agiata, via Massena, 21.

Cortesio Felicita v. Filippa, id. 69, di Castagnole Piemonte, contadina, strada Fossata, 602.

Giaccardi Lorenzo, id. di, di Mondovì, liquorista.

Baffa Ester, id. [illegible], di Milano, ricamatrice.

Morin M. R., id. 21, di Arpavon (Francia), novizia.

Ollengo Giovanni, id. 51, di Cocconato, arbitratore.

Miroglio Giuseppe, id. 70, di Altessano, contadino.

Corazzone Giovanni, id. 51, di Nascetto, operaio.

Chiominatto G. G., id. 43, di Villa Castelnuovo, min.

Ballotti G. A., id. 34, di Pieve Scalenghe, servente.

Alessio R. n. Bresso, id. 75, di Pinerolo, rivenditrice.

Olivetti Carlo, id. 79, di Settimo Torinese, contadino.

Più 10 minori d'anni 5.

Totale complessivo 26, di cui a domicilio 14, negli ospedali 12. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Mercoledì, 24 maggio.

GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Vitaliani). — *Il marito in campagna*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Impresa Bonsivoglio). — *Fra diavolo*, opera. — *Le due vivandiere*, ballo.

BALBO, ore 8 3/4. — (Comp. d'operette Maresca). — *Orfeo all'inferno*, operetta.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI. — (Via della Zecca, 23). — Dalle 9 ant. alle 5 pom.

GIARDINO CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Luri-Luri, compagnia eccentrica. Zaneboni, artimoleicista istantaneo. Ghezzi, pittore veloce. D'Anton, Marcial e Weber, cantoncitisto.

ULTIME NOTIZIE

Una riunione di ministri.

Le dichiarazioni di Giolitti ai colleghi.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno)
24, ore 8,55 ant.

Iersera a palazzo Braschi ebbe luogo una riunione dei ministri dimissionari. Erano tutti presenti, eccetto l'onorevole Bonacci. L'onorevole Giolitti espose l'andamento della crisi, le difficoltà incontrate, le intenzioni del Re intorno alla soluzione di essa. Tutti i ministri riconfermarono il loro completo disinteresse, lasciando a disposizione del presidente del Consiglio i rispettivi portafogli e promettendogli il più cordiale appoggio per l'avvenire. Giolitti dichiarò che, se accettava l'incarico di ripresentare il Gabinetto, intendeva d'avere il loro concorso d'ottenere un regolare *modus vivendi* con i due rami del Parlamento, per la pronta soluzione delle due grosse quistioni: la riforma bancaria e il progetto delle pensioni. Espose le trattative iniziate con speranza di buon esito.

I colleghi lo approvarono completamente; espressero l'avviso che si sarebbe dovuto completare il Ministero con elementi nuovi, onde dare al Senato, al Paese ed alla Camera garanzia ed assicurazione che, tanto la questione delle Banche, quanto i processi relativi avrebbero continuato con la più assoluta imparzialità.

In questa occasione si provvederebbe anche ai sottosegretariati vacanti.

La riunione si sciolse lasciando all'onorevole Giolitti perfetta libertà d'azione nelle trattative per la ricomposizione del Gabinetto. Se le trattative proseguono bene, non è improbabile che stasera abbia luogo un'altra riunione di ministri e domani forse anco la soluzione della crisi.

I brogli elettorali a Sora.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).
24, ore 8,55 ant.

Telegrafano da Arpino che venne sporta querela contro quel seggio elettorale che, per assicurare la vittoria all'Imbriani, avrebbe sopprosso 300 voti appartenenti al Lefebvre.

Maria Pia e il Duca d'Oporto a Nervi e Torino.

NERVI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, ore 10,10 ant. — In causa del tempo pessimo, la regina Maria Pia rimase durante tutta la giornata di ieri all'albergo, essendo stata disturbata durante la notte dall'arrivo e dai continui fischi dei treni manovranti nella vicina stazione. Alle ore 3 fu cesequiata dal sindaco e dalla signora Accolsch, con i quali ella si trattenne con grande affabilità. Alle 6 pom. fece in vettura di rimessa una passeggiata verso Bogliasco e Quarto. Stamane alle 8 ricevette il sindaco, venuto a presentarle i saluti della popolazione. Dopo poco si recò alla stazione e partì col diretto per Torino. La signora del sindaco le aveva presentato uno stupendo mazzo di fiori che la regina aggradì assai.

Maria Pia inviò lire 100 alla Società Filarmonica che le aveva presentato, appena giunta, una supplica.

COSE DI FRANCIA.

Nuovi scandali anti-repubblicani alle viste.

La salute di Benedetto Malon — Nuove spese coloniali.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, ore 9,25 ant. — Dopo la riorganizzazione del gruppo plebiscitario, ci troveremo di fronte ad una prossima e ben più marcata riorganizzazione del partito monarchico. Legittimisti ed orleanisti sarebbero alla vigilia di una grande affermazione.

Essi avrebbero in lunghi mesi di lavoro concertato tutto un piano di campagna contro la Repubblica in vista delle non lontane elezioni. Un Comitato segreto avrebbe già raccolto ingentissime somme da tutti i capocci, e specialmente dal conte di Parigi, che stavolta, dimentico delle sue abitudini troppo economiche, avrebbe aperta la gran borsa, onde tentare un colpo definitivo. I monarchici si sarebbero così resi possessori di molti documenti che permetterebbero loro di riaprire un nuovo scandalo anti-repubblicano e forse più esteso di quello del Panama nel giorno stesso che sarà fissata la data delle elezioni.

— Le ultime notizie sulla salute di Benedetto Malon arrivate nella notte da Nimes recano che il suo stato, dopo la recente ricaduta, peggiora sempre. Oggi partiranno per Nimes parecchi capi socialisti amicissimi del Malon, desiderosi di vederlo e confortarlo.

— L'prima del termine del suo mandato, la moribonda Camera francese dovrà ancora affrontare e risolvere due gravi questioni coloniali: quella del Dahomey e del Sudan.

Quanto al Dahomey, il Governo pare intenzionato di chiedere ben presto un credito di 7 milioni, corrispondente al costo della recente campagna militare; poi dovrà occuparsi della organizzazione della colonia, ed occorrerà allora un nuovo credito, sul quale specialmente gli anti-coloniali tenteranno battaglia.

Quanto al Soudan, il Governo pare intenzionato di chiedere soltanto due milioni per le maggiori spese già fatte, lo scarso anno, nella campagna contro Samory.

La Svizzera alla Mostra di Chicago.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — Lo *Standard* ha da New-York che il ministro svizzero si recò a Chicago per fare un'inchiesta per la chiusura della sezione svizzera dell'Esposizione. La chiusura fu fatta per protestare contro l'arresto di Nemity, che è accusato di aver venduto diamanti su cui non furono pagati i diritti.

Il Tanaro straripa ad Asti.

ASTI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, ore 8,15 ant. — Le acque del Tanaro, che in causa delle ultime piogge erano notevolmente ingrossate fin da ieri mattina, aumentarono tanto che stanotte straripavano.

Ne rimasero allagate in modo spaventoso le località adiacenti, gli orti, i campi, ecc., nonchè la parte bassa della città. Lo cantine e le botteghe di corso Cavour furono invase dall'acqua. Tre case situate sulla riva del Tanaro sono state abbattute. Si sono egualmente le case pericolanti; il salvataggio venne operato stanotte dai soldati del genio. Il Municipio ha provveduto al ricovero nella chiesa dell'Annunziata degli inondati. Le Autorità sono accorse sul luogo.

Le acque continuarono a crescere sino alle due di stanotte; ora sono in decrescenza.

È interrotto da ieri il servizio sulla linea ferroviaria Castagnole-Alba.

Il naufragio dell'*Almirante Barroso*.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — Il naufragio della nave da guerra brasiliana *Almirante Barroso* è confermato. Vi fu un solo annegato. La nave è ripiena d'acqua fino al ponte.

Un ciclone in America.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — Un ciclone ieri, a Cleveland (Ohio), portò via alcuni edifizi. Otto morti e numerosi feriti.

BORSA UFFICIALE

24 maggio.

Rendita corso medio d'ufficio **97 02 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	104 75 — 101 85 —	— — —
Svizzera	104 47 1/2 104 57 1/2	— — —
Londra — 4	26 52 — 26 55 —	— — —
Id. lungo — 4	26 49 — 26 52 —	— — —
Germania — 4	— — breve 122 37 1/2 122 47 1/2	
	lungo — — —	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 24 maggio. — Questa mattina, se i prezzi furono piuttosto elevati, parve a noi fosse minore l'attività dei compratori, mentre alcune vendite di realizzo fecero capolino, rendendo il mercato meno allegro e meno agile.

D'altronde molta roba si è assorbita nei giorni scorsi e ci vuole un po' di tempo a digerirla; inoltre si aggiunge l'avvicinarsi della risoluzione della crisi, e noi, colla logica speciale della Borsa, avendo già scontato il previsto avvenire, ora reazioniamo in anticipo sui futuri possibili contrasti.

Il cambio si comporta da buon figliuolo e si tranquillizza sulla 104 80.

Rendita cont. 97 05, 97 02 1/2.
Rendita fine corr. 97 15, 97 10.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	698 — 697 —	Ind.	305 — — —
Ferr. Med.	547 50 547 —	B. S.	25 — — —
Soc. Ferr.	260 — — —	Cardi ral.	373 — — —
C. Mob.	473 — 472 50	Lan.	305 — — —
	473 —	Cr. F. S. P.	508 — — —
Torino	362 — 361 50		

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino*
23 maggio 1893.

Mercato inattivo — Prezzi nominalmente sostenuti.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 22 00 a 22 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 25 a 23 75 — Grani esteri di forza da N. 00 a 21 50 — Granoni da 14 50 a 17 50 — Avene da 16 00 a 16 50 — Segale da 16 50 a 17 00 — Riso mercantile da 32 50 a 34 50 — Riso fioretto da 37 50 a 38 50 — Farine, marca *P.*, da 30 00 a 30 75 — Semole dure da pasta da 25 00 a 25 75.

Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI	*(corsi maggio*	20	23
Rendita 3 p. M.	— pel corrente	Fr. 97 10	96 75
»	— per giugno	» 97 40	96 80
»	— per luglio-agosto	» 98 —	97 40
»	— pei 4 mesi ultimi	» 50 —	49 20
Mercato debole, prezzi in ribasso.			
Zucchero Rouen 88 disp. a pel corrente		Fr. 41 —	40 —
» raffinato id.		» 120 —	119 50
Mercato sostenuto.			
Zucchero Nantes N. 3 pel corr.		Fr. 42 25	42 25
» 3 mesi da ottobre		» 41 50	41 10
Mercato calmo.			
MANCHESTER *(sera)*	*maggio*		23
Cotoni Middl. e cotoni crudi.			
Mercato calmo.			
HAVRE *(sera)*	*maggio*	20	23
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,800	4,850
Mercato debole.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	5,000	7,000
Mercato languente.			
BRESLA *(sera)*	*maggio*	20	23
Petrolio — Mercato fermo.			
» *raffinato* (disponibile)		Rmk. 4 65	4 65
ANVERSA *(sera)*	*maggio*		23
Frumento — Mercato debole.			
Petrolio raffinato (disponibile)		Fr. 12 1/4	12 1/4
»		» 11 1/4	11 1/4
Mercato fermo.			
MAIS-DEBURGO *(sera)*	*maggio*	20	23
Zucchero di barbabietola — Mercato fermo.			
» *di Germania* 88 Rion		Rmk. 18 —	16 15
MARSIGLIA *(sera)*	*maggio*	20	23
Frumento — Importazioni	Quint.	32,450	78,250
— Vendite	»	5,000	81,200
Mercato calmo, tendente in favore dei compratori.			
Mercato di NEW-YORK.			
		23	23
Cambio su Londra		D. 4 85	4 85
» su Parigi		» 5 19 0/8	5 19 3/4

Petrolio Standard White	C. 5 25	5 85
» » a Filadelfia	» 5 80	5 80
Cotone Middling	» 7 5/4	7 3/4
» » a New Orleans	» 7 3/8	7 3/8
Entrate cotoni in giornata balle	N. 4,000	6,000
Spedizioni per l'Inghilterra	» 16,000	——
» pel Continente	» 4,000	1,000
Frumento rosso	D. 0 77 1/4	0 77
Grano turco	» 0 51	0 51
Farina extra	» 2 65	2 60
Noli cereali per Liverpool	» 1 1/4	1 3/4
Caffè — Mercato ferme, prezzi in rialzo.		
» — Rio fair	C. 17 3/4	18 1/8
» — » good	» 15 00	15 85
Zuccaro Mascabado N. 12	» 5 5/8	5 3/4

Fallimenti. — *Alessandria.* — Venne dichiarato il fallimento di Archetti Carlo, mercisio. A giudice venne delegato l'avvocato G. Bragadin; a curatore il signor Giuseppe D'Onza. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 5 giugno, alle ore 10 antim. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 20 giugno. La verifica dei crediti avrà luogo il 22 giugno, ore 10 ant. — Nel fallimento di Lismia Vincenzo venne chiusa la verifica dei crediti. Le contestazioni saranno risolte alli 2 giugno. — Nel fallimento di Sciasca Giuseppe venne chiusa la verifica dei crediti.

Biella. — Nel fallimento di Tonella Quirico non essendosi raggiunta la maggioranza per comporre il concordato sulla base proposta del 10 0/0, veniva accordato al fallito il termine di un mese per raccogliere le adesioni.

Voghera. — Nel fallimento di Grandi Carlo venne rivinta l'adunanza di concordato al 20 corr. colla offerta del 20 0/0, pagabile a 6 mesi.

Costituzione di Società. — *Torino.* — Fra i signori Bartolomeo e Candido fratelli Pezzi sotto la ragione Fratelli Pezzi venne costituita Società per l'esercizio dell'arte di decoratore per anni 9 col capitale di L. 4000. La firma spetterà ad entrambi.

Costituzione di dote. — *Torino.* — Nell'atto degli sponsali ricevuto dal notaio Ferrero fra il signor geometra Bernardo Maicotti, industriale, e la signorina Maria Reycend, la sposa costituivasi in dote L. 8000, oltre un corredo del valore di L. 3000.

Osservatorio di Torino. — 23 maggio.
Temperatura (stazione al sud in gradi centesimali).
Minima +13,0 Massima +14,5
Minima delle notte del 24 +11,0 Acqua caduta mm. 2,9

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
DELLINO GIUSEPPE, gerente

Léon Demarzel, commosso dell'imponente dimostrazione d'affetto e di simpatia data alla sua moglie

MARIE

ringrazia la Casa Gilardini ed i suoi addetti, gli amici e conoscenti, il Corpo musicale della Società di mutuo soccorso dello Stabilimento Gilardini e quanti vollero prender parte alla mesta funzione, rendendole così grata memoria l'assenza della famiglia lontana, e chiude venia a chi in sì dolorosa circostanza non ricevette il triste annuncio.

GIOIELLI
perfettamente imitati
VIGLIANI
TORINO - Via Po, 2 - TORINO 90

Davide Lattes
**BANCO DI CAMBIO

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

ANNO 34°

Stabilimento idroterapico D'ANDORNO
E GRAND HOTEL
Apertura 25 aprile 1893.
Si tiene in Andorno al Palazzo A. 7089 - C. S. VIALE - F. CASOVA e signor SELLA. 1709

SUPERGA
Per Istituti e Case d'educazione

È da affittare per l'estate ed anche per tutto l'anno il grandioso fabbricato già *Albergo della Ferrovia.* Sono 40 camere con saloni, sale e con tutte le comodità. — Dirig. alla Direzione Ferrovia Superga, via Garibaldi, 5, Torino. 2040

Da affittarsi in Laigueglia presso Alassio in prossimità del mare Villino mobiliato fornito interamente di tutto il necessario, stoviglie, biancheria, argenteria, compreso giardino, ecc. — Per maggiori schiarimenti dirigersi al signor *Francesco Brunello, Laigueglia.* H 1941 G

Per motivi di salute si cederebbe avviata azienda specialità confezioni moda esclusivamente inglesi. Proprietario assumentirebbe gerente opera sua per qualche mese onde iniziare l'acquirente. Tuttalle applicare senza produrre serie referenze.
Scrivere al N. 2188, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Casa da vendere
in Torino, posizione centralissima, del reddito netto di L. 5000, a condizioni vantaggiose.
Dirigersi al sig. SETRAGNO CARLO, procuratore-capo, via Barbaroux, 21, Torino. C 2124

Da vendere
in Useglio - Valle di Lanzo stabile vasto riducibile ad albergo o stabilimento idroterapico con diritto d'acqua, strada carrozzabile, altezza metri 1200, posizione splendida, sorgenti minerali. Schiarimenti e fotografia da Castello, piazza Palazzo, 2, Torino. 1964

Da vendere
materiale usato per ferrovia accidentale del peso di 5 o 7 kg. per ml. *Zavorra* dalla terra di circa 4 cavalli per salto di m. 8. *Tubi di ferro usati impiantrice* per malto. Rivolgersi dall'impresa **Maggia,** in via Venti Settembre, 65, **Torino.** 1911

Cercansi ovunque incaricati lavori scritturazione con L. 150 mensili. — Rivolg. alla *Gazzetta Commerciale,* Tortona. C 1879

Cercasi per Casa di commercio apprendizzo che abbia frequentato il corso tecnico, con bella calligrafia ed ottime referenze. Scrivere G. B. 3, fermo Posta, Torino. C 2017

Cercasi socio
per avviata Casa commerciale bancaria, che disponga non meno di L. 80,000. Capitale garantito, serie referenze.
Scrivere alle iniziali P. L. M. 17, fermo in Posta, Torino. C 2055

Cercasi Bicicletta
in buono stato. — Scrivere L. A. P. 321 fermo in Posta, Torino. C 2121

Persona
che disponga di un capitale non inferiore alle L. **50 mila** accetterebbesi socio in avviatissima industria. Reddito netto accertato del 20 0[0] sul capitale impiegato. Scrivere N. 10 9, *Ufficio annunzi,* **Carlo Manfredi,** Torino. 10

Viaggiatore che visita da dieci anni Napoli e provincie meridionali cerca Ditta in tessuti da rappresentare.
Scrivere al N. c 1935, Haasenstein e Vogler, TORINO.

VOLETE LA SALUTE??

Depositaria in Torino: **Giuseppe Bertolini,** via Valperga Caluso. H 44

Casa fondata nel 1850.

Fabbrica via Duniva, n. 7 ang. via Arilotti. **L. CARBONE e FIGLIO** Magazzino via dell'Ospedale N. 3.
Successori FESTA TEOBALDO
Corso Vitt. Eman. II, 19 (fra la chiesa Valdese e via Madama Cristina).

Premiata fabbrica di **Mobili** e **Letti in ferro — Letti** e **Pagliericci metallici** di diversi sistemi per privati, Ospedali, Istituti, Collegi, ecc. — **Letti tutto ferro vuoto** con **pagliericcio** da L. **40** a L. **250.** — Specialità in **vernice** a fuoco di massima eleganza e solidità. — **Tele, lane e crine** per **materassi.** 2059

Letti per campagna da L. 30 con pagliericcio. - Mobili in ferro per giardino e caffè.

DI FAMA SECOLARE

L'ACQUA FIUGGI

che sorge in Anticoli di Campagna (Roma), ha bisogno soltanto di essere ricordata ai signori Professori e Medici esercenti.

Infatti, è ormai fuori discussione la sua meravigliosa efficacia nella **dispepsia da catarro gastrico** per doversi ritenere eccellente.

ACQUA DA TAVOLA

Viaggiatori molto al corrente delle dottrine batteriologiche la riguardano come

RISORSA PREZIOSISSIMA

in quei dove l'acqua potabile contiene microrganismi patogeni, e la ritengono quindi un preservativo della **tifoide, dissenteria** e simili.

Sopratutto poi nella **diatesi urica, arenelle, nefrolitiasi (calcolosi renale), calcoli vescicali, gotta, diatesi astritica e torpore del ricambio materiale** è un

RIMEDIO SOVRANO

Ciò hanno solennemente affermato Antichi e Moderni di grande competenza ed autorità, in particolari attestati, in monografie nei Congressi.

Medici e Clinici Illustri

Buccelli, Ciarimoli, Pastenski, Leoni, Lupo (Roma), **Cantani, Semmola, Carlarelli, De Amicis, Petronio, Nicolucci, Franco, Martino, Ria, Catorio, Benedikt, Cantalupo, De Paolis** (Napoli), **De Cristoforis, Stembile, Shivardi, Floriani, Belalisi** (Milano), **Barbieri** (Bologna), **Lombroso** (Torino), **Mazzoni, Casilli, Quelcolo, Coni, Di Pietro** (Genova), **Buttini** (Pavia), **Pellizzari, Kuss** (Firenze), **Angelucci** (Palermo), **Falleroni** (Civitavecchia) e molti altri raccomandarono e prescrissero costantemente l'uso dell'**ACQUA FIUGGI** come bevanda abituale, ottenendone i più benefici risultati.

Si vende nelle primarie Farmacie, Drogherie e Depositi di Acque minerali del Regno. — In **Torino** dai depositari **Fratelli Paissa** — *Carlo Manfredi* — *G. B. Schiapparelli e figlio* — *Morgando e Pino* — *Giovanni Ashino* — *G. Airaudi* — *Riccio e Geri* e nelle Farmacie *Regione Torinese* — *Centrale* — *Turia* — *Ferrero.*

Avvertenza. — *Verificare la bottiglia sia da litro di vetro chiaro verdognolo, la capsula metallica bianca con stemma e dicitura* Acqua antitifica Fiuggi, *il turacciolo con marca a fuoco* Fiuggi, *l'etichetta con certificati, istruzioni e colla firma del concessionario* **L. Forastieri.** — *Rifiutare qualunque altra forma di bottiglia perchè è sono acqua falsificata o vecchia e quindi di dubbia efficacia.*

Per Torino e Piemonte deposito generale **L. Arduin,** via Maria Vittoria, 4.
Concessionario esclusivo **G. Forastieri,** *Napoli.* H 2036 N

GRANI BANCHIA
in dissoluzione di
ORCI
Il Mondo, via Ospedale, 5.
Guerrino, droghiere via Roma, 2.
Zopegni, via Mazzini, 20. 1199

L'Agricoltore Ticinese
Organo della Società cantonale d'Agricoltura e Schilcoltura.
25° anno
esce due volte al mese in **Lugano** ad circa **2400** esemplari.

L'unico giornale speciale di queste regioni che si pubblichi nel Cantone Ticino.
Eccellente mezzo di pubblicità *per avvisi di compre e vendita* di poderi, terreni, di boschi;
per *raccomandazioni* d'articoli di consumazione, macchine e utensili agricoli, prodotti chimici, piante, semi, ecc., ecc.
Tariffa d'inserzione:
15 cmi la linea di una colonna o suo spazio; per ripetizioni ribasso conveniente.
Concessionari delle inserzioni **Haasenstein e Vogler** in **Torino** e Succursali in **Italia** ed all'estero.

Malattie veneree
antiche e recenti guarite in pochi giorni. — Visite dalle 1 alle 3.
Via Po, n. 22, piano 1°, int. CESARE FERRARO, e dalle MAZERON, Chir. Mer. 1219

Un buon cinto
adatto per contenere nella sua cavità qualsiasi tumore erniario, è sempre preparato per l'applicazione nell'Istituto ROTA, p° Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 33, Torino. 501

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO
MILANO
Deposito per Torino: sig. *G. Bertolini,* via Valperga Caluso, 25. - Vendita all'ingrosso presso i sigg. *F.lli Paissa,* piazza S. Carlo, 8. H 1955 M

Vestiti Impermeabili
per SIGNORE, BAMBINI e UOMINI
Ultime novità
confezionate sui modelli inglesi

Specialità Pipistrelli per Militari
a prezzi eccezionali.

Impermeabili per Ecclesiastici.
Mantelline per Velocipedisti, Canottieri, Cacciatori, ecc.

Unica Manifattura per confezione su misura

Soprascarpe in gomma elastica
della Boston Rubber Shoe Company.
Galoches, Mezze Galoches, Stivali, ecc.

BENDER e MARTINY
TORINO — Via Maria Vittoria, n. 6.

LO SPIRITO DEGLI ANIMALI
Libro per ragazzi redatto da EMMA PERODI
Illustrato da ERNESTO GRISET.

In questo libro divertente e istruttivo si svolge la vita di molte famiglie di animali, e sono poste in evidenza le qualità proprie a ciascuna specie e i suoi difetti, e senza annoiare il lettore con prediche morali, la narrazione dimostra quali sono gli esempi da seguire e quali quelli da evitare.

L'opera è di 40 dispense a cent. 5 ciascuna. Chi manda all'Editore E. PERINO, *via del Lavatore,* 88, Roma, *una cartolina-vaglia di L. 2 sarà ubbidito all'opera.* H 2095 R

Prima Fabbrica Italiana a vapore per
Pianoforti, Harmonium ed Organi da Chiesa
G. MOLA, via Nizza, 82.

Pianoforti a corde incrociate con telaio in metallo.
Armonium a 4 e 5 ottave e da 7 a 24 registri.
Organi da chiesa finiti e da costruirsi dietro progetto di qualsiasi importanza. — **Riparazioni.**
Vari pianoforti d'occasione esteri e nazionali messi a nuovo da L. **300** a L. **700.** 1955

BRUNO BARTOLOMEO
via Alfieri, 5, p° I°, Torino *vicino piazza S. Carlo).*
Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fuso un grande assortimento di **calzature** per **uomo, donna e ragazzi,** che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 25

La verità innanzi tutto, sopratutto ed in tutto..... perfino nelle **SCATOLE DI FIAMMIFERI.** E la Ditta

L. Baschiera e C. di Venezia

la fa trovare anche nel lato delle parti delle sue scatole e dei suoi tiretti. **CENTO CERINI** sono annunziati sulle ribalte e **CENTO CERINI** e di ottima qualità trovansi al di dentro. — **Chi adunque non vuole il danno e le beffe,** che attendono il compratore di scatole vuote, o quasi vuote, **domandi merce della rinomata fabbrica di Venezia.** H 1922 V

GRAGLIA (Biella)
ANNO XI. Metri 850 sul mare. Km. 12 sopra Biella
STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO
con Sorgente di Acqua Ferruginosa.
Due Medici addetti e residenti nello Stabilimento.
DIREZIONE ED INSERZIONI AL PROPRIETARIO **Dott. E. SORMANO.** H 2132 V

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE
TORINO — **Via Lagrange, 9.**

Specialità in cinti erniari, unico deposito della principale fabbrica, i migliori per bontà delle molle, fornitura e perfetta confezione senza recar incomodi, garantiti non con vane parole ma per iscritto, restituendo il denaro a chi non fosse pienamente soddisfatto; si garantisce pure la perfetta applicazione. — **Calze elastiche, Busti, Sospensori,** ecc. 25

DEPURATIVO DEL SANGUE
Sciroppo essenziale di Salsapariglia e Pariglina
con o senza joduro potassium L. 10, 6 e 5.
Le **Pillole di Salsapariglia e Pariglina** joduro L. **5** e **2 50** e senza joduro L. **3** e **1 50.** Aggiungere 75 centesimi a mezzo pacco postale. **Farmacia TARICCO,** piazza San Carlo, *Torino.* — Trovansi pure tutti i rimedi ai nazionali che esteri. 1952

CERTOSA DI PESIO (CUNEO),
Stabilimento Idroterapico - Stazione climatica a 975 m. sul livello del mare - Posizione incantevole, salubberrima.
Direttore sanitario: **Dott. FERDINANDO BATTISTINI,**
Assist. Vol. alla Clinica Medica della R. Università di Torino.
Cura idroterapica - Cura elettrica cogli apparecchi più perfezionati - Cura latte - Massaggio. — Servizio telegrafico postale recapitasi nello Stabilimento — Due volte alla settimana concerto. — Pensione giornaliera (vino compreso) da L. **8** in più.
Per informazioni rivolgersi ai sigg. GIACCONE e DAVICO, **Certosa di Pesio,** od in Torino al sig. dott. BATTISTINI, via Giulio, 20. C 1750

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO
della rinomata fabbrica I. G. **SCHMIDT** in Lognago.
Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la *speciale* sua preparazione è assolutamente privo di *Emetina,* ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio; è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Usasi in dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un piccolo può ser ire per due dosi.
Vendita al pubblico in flaconi e ½ flaconi. 234
Vendita all'ingrosso presso E. Nussolet, *corso Oporto,* 51, **Torino.**
Pel dettaglio rivolgersi alla *farmacia Turisco,* angolo via Roma, e presso i principali farmacisti.

Il buon Sapore

della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie catarrali degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. La bottiglia della Emulsione Scott viene fasciata in carta satinata color «Salmone» rosa pallido). Chiedere *la genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

POMATA TERODERMICA OCCHI
per le
MALATTIE DELLA PELLE
Prezzo L. 1 il Vasetto — Vaso grande L. 2.
Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. — **Deposito Generale per l'Italia: G. BONAVIA e C. Bologna.**
H 2045 F

ELETTRICITÀ.
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione in Torino,* corso Vittorio Emanuele, 67. C 1900

AGRICOLTORI.
Se volete liberare le vostre viti, pianta fruttifere, orteasi ed ornamentali dalla *Cochylis* (Tignuola dell'uva), e da qualunque insetto-parassito (come pidocchi, formiche, afidi, cocciniglie, tignuola del melo, bruchi (gatte), ecc.) ed in un sol tempo combattere la crittogama (peronospora, antracnosi, rinosi, clorosi, ecc.),

DOMANDATE
alla Ditta **CARLO ROGNONE,** fabbricante preparati e prodotti antisettici, via Ospedale, 38, Torino.

Il **Sapone cuprico antisettico-insetticida,** rimedio sicuro approvato da diverse Scuole agrarie e da distinti professori di agricoltura; al kg. L. 1.

OPPURE
L'Estratto fenicato di tabacco con **Solfato di rame e Creolina;** la bottiglia L. 1 00.
Zolfo-Cuprico-Antisettico speciale da usarsi collo solfatrici, dopo l'irrorazione col sapone; il quintale L. 25.
Istruzione e catalogo a semplice richiesta. 1934

EMORROIDI.
Guarigione completa coll'uso delle Pillole purgative anti-emorroidali del celebre **Professore GIACOMINI di Padova,** approvate ed autorizzate dalla Facoltà di medicina.
50 anni di continue esperienze hanno confermato che queste pillole sono assolutamente preferibili pel loro successo a tutti i farmaci finora adoperati. Vengono preparate esclusivamente in Padova nell'antica *Farmacia della Carità,* con *Farmacia Reale Pionera* e *Museo all'Università,* possessori della vera ricetta, passata con atto notarile dall'uno all'altro successore. Si vende in tutte le primarie farmacie. H 2138 V

MALATTIE SEGRETE.
Capsule di Santal-Salolò di E. EMERY
16, *rue Pavée,* Parigi. H 2040 V

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche la più inveterata blenorragia. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **5,50** il fl.
Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. - Vendita: *A. Manzoni e C.,* **Milano.**
Trovasi in tutte le principali farmacie del Regno.

CEROTTO INFALLIBILE
PER **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Ricevuta 21. Sono in vena di lungo sì ch'io ricevetti una tua. Ritirai spero bene. Sono disperata. Deva vedervi. Ogni mattina ti attenderò alle 10 1/2, fissa sempre luogo. **Costanza.** C 2127

26. Ricevuta lettera. Sono molto triste, prevedo forti dispiaceri. Ricordati almeno di chi t'ha amata tanto. Devo dirti addio? **11.** I 2128

I corsi attesi invano. Causa famiglia, tempo orribile non permettevati uscire. Ritornai subito campagna.
Scrivo tuo sempre C 2140 **Splus.**

AVVISO

Visto, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico si mane sempre nell'errore e scrive o si reca personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; rivolgiamo preghiera affinchè ne venga preso tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con indizi e numeri, che è quanto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza ferma in posta e che si valgono delle casette particolari, da noi lasciate a loro disposizione.

Haasenstein & Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità.

Scienza ed esperienza

sono la base potentissima della **Iniezione antisettica Lombardi e Contardi,** che spiegano la popolarità acquistatasi in poco tempo.

Nella blenorragia, gonorrea, goccetta ed altre malattie veneree ha dato risultati incredibili. — Contenendo 5 gr. a fl. di un antisettico potente della formola chimica complessa $C_8 H_9 Cl_2 O_4$ neutralizza immediatamente il virus, toglie subito il bruciore e la secrezione, e la guarigione è certissima e pronta, nei casi recenti dopo poche ore, nei casi cronici in un tempo limitato.

Fatti seri, indiscutibili e positivi non lasciano più alcun dubbio per ritenere l'**Iniezione antisettica** come l'unico sicurissimo rimedio contro la blenorragia ed altre malattie veneree, sia come preventivo che curativo insuperabile.

Costa L. **2,50** e per posta se ne spedisce un flacone per L. 3,25, quattro per L. 10, in tutto il Regno, direttamente dalla fabbrica **Lombardi e Contardi** in **Sarno.**

Forza e vita

si acquista col **Rigeneratore Lombardi e Contardi.** Costituito da clorofosfolattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.) comprende gli elementi più essenziali del nostro organismo e quindi **combatte** direttamente l'**impotenza,** la **sterilità,** i **colori pallidi,** l'**anemia,** i **catarri gastro-enterici** atonici più ostinati, le **nutrizioni pervertite** od imperfette, le **irritabilità nervose,** la **scrofola,** la **rachitide,** ecc., ecc. — Rimette subito la digestione, ridona l'appetito, fuga la ipocondria e la noia.

Nell'infanzia e nell'adolescenza con cattivo sviluppo ha dato risultati meravigliosi.

Si prende con piacere e senza il minimo disgusto; non affatica lo stomaco, anzi aiuta la digestione. H 662 M

Costa L. 3 il flacone, e per posta se ne spedisce un flacone per L. 3,75, quattro flaconi per L. 12, in tutto il Regno, direttamente dalla fabbrica **Lombardi e Contardi** in **Sarno.**

Depositi *Napoli,* farmacia Quercia, 16; *Milano,* A. Manzoni, via Sala, 14; *Torino,* Giov. Turia, via Roma, 3; *Firenze,* Cesare Pagni e Figli; *Venezia,* farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Bologna,* G. Bonavia e C.; *Roma,* Colonnelli e Bordoni, corso Vitt. Em., 18; *Genova,* farm. Cabella, piazza Nunziata; *Livorno,* farm. Pucelli, Umb., 49; *Caltanissetta,* farm. Bertini, Princ. Umb., 171; *Palermo,* farm. Rizzo; *Terni,* farm. Morganti; *S. Giov. in Fiore,* farm. Puglia, *Bari,* G. B. Lippolis; F. Accettulli di R. e *Foggia,* ecc.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.